



# Relazione Previsionale e Programmatica 2010 - 2012



D.P.R. 326/98 Sezione 6

## 1. Oltre la crisi: un Progetto Strategico per il rilancio dell'area metropolitana romana

La **crisi economica internazionale** ha avuto riflessi molto rilevanti sulla nostra area metropolitana, interrompendo il percorso di crescita di medio periodo che il territorio aveva conosciuto negli ultimi anni.

Come abbiamo avuto modo di sostenere in occasione dell'approvazione del primo Bilancio della Giunta Zingaretti, la crisi rappresentava allora – e ancora rappresenta oggi – la cornice entro la quale la Provincia di Roma deve pensare e programmare le proprie politiche di intervento sul territorio.

Sebbene alcuni indicatori più recenti evidenzino i primi segnali di possibile ripresa per l'economia internazionale e per il nostro Paese, siamo convinti che gli effetti della crisi si faranno sentire ancora a lungo, soprattutto sul fronte occupazionale e su quello del rilancio delle piccole e medie imprese. Oltretutto, la caduta della produzione registrata nel 2009 è intervenuta in Italia in un ciclo – cominciato sostanzialmente alla fine degli anni Novanta – di bassa crescita, se non di declino economico.

Le preoccupazioni sono dunque di ordine duplice: da un lato, le previsioni di crescita dell'economia suggeriscono che sarà necessario un periodo di tempo non breve affinché il Paese possa ritornare ai livelli di ricchezza conosciuti prima del 2009; dall'altro lato, esiste il **rischio concreto** che il nostro sistema economico si trovi all'uscita della crisi in una situazione competitiva ancora peggiore di quella con la quale è entrata nella fase ciclica negativa.

I dati sullo sviluppo della nostra provincia sono in linea con l'andamento congiunturale nazionale. Tuttavia, alla luce dell'esperienza degli anni 2000, quando in un periodo di congiuntura sfavorevole per il Paese l'area metropolitana romana è riuscita a elevare i propri tassi di crescita, siamo convinti della possibilità che un corretto intervento della Pubblica Amministrazione possa **sostenere e incentivare i fattori di ripresa**, consentendo alla Capitale e al suo territorio provinciale di tornare rapidamente a crescere.

Sempre in virtù dell'esperienza degli anni passati, riteniamo necessario, non solo sostenere la ripresa, ma lavorare affinché gli **effetti redistributivi della crescita** futura possano superare i limiti che abbiamo in alcuni casi conosciuto nel decennio appena trascorso, pure in una fase di modernizzazione e trasformazione del territorio senza precedenti.

Crediamo, infatti, che il ruolo di un ente pubblico di area vasta come il nostro – al di là delle semplificazioni che molte volte si registrano nel dibattito politico – deve essere quello di favorire la crescita economica e la tenuta della coesione sociale intervenendo, da un lato, con il **sostegno alle imprese e all'occupazione** e, dall'altro, garantendo adeguate misure di **welfare alle famiglie**, ai gruppi meno avvantaggiati e alle persone attualmente più esposte agli effetti della crisi.

Come abbiamo dimostrato in questi anni, queste non sono parole vuote. Le agevolazioni tariffarie per gli utenti dei mezzi pubblici, l'assistenza agli alunni diversamente abili nelle scuole, il trasporto su chiamata per gli stessi diversamente abili, la family card, il significativo volume di spesa realizzato con lo scorso Bilancio, le iniziative attivate nel 2009 per rispondere immediatamente alla crisi economica, sono solo alcuni esempi degli interventi concreti dell'attività di un Ente che dimostra con i fatti la sua utilità.

A partire da queste considerazioni, la Provincia si appresta a varare il Bilancio 2010 e la relazione previsionale per il triennio 2010-2012.

Si tratta di un **Bilancio complesso, difficile, ma anche ambizioso**.

E' **complesso**, perché deve tenere conto della straordinarietà della situazione in cui si trovano oggi centinaia di migliaia di persone che vivono, ormai da alcuni anni, una significativa caduta del loro potere d'acquisto, il peggioramento della distribuzione del reddito e delle opportunità, nonché l'aumento della precarietà occupazionale. Allo stesso tempo, la mancata compensazione da parte dello Stato degli incassi persi a seguito dell'abolizione dell'ICI, e le conseguenti difficoltà di spesa dei comuni della nostra provincia, aumentano la pressione sul nostro Ente per alleviare situazioni di estrema difficoltà economica e sociale.

La programmazione di Bilancio è **difficile** perché, pure a fronte di queste istanze e mentre sono stati resi ancora più stringenti i vincoli del Patto di stabilità interno, la Provincia ha subito l'effetto dei tagli ai trasferimenti decisi lo scorso anno dal Governo nazionale e, contemporaneamente, un significativo calo delle entrate prodotto dalla crisi economica. In questo contesto, dunque, dobbiamo e vogliamo riuscire a conciliare i necessari interventi sul territorio con il mantenimento degli equilibri finanziari, necessari, questi ultimi, a liberare risorse - che altrimenti sarebbero destinate a coprire gli oneri finanziari - a favore delle famiglie e delle imprese.

Ma si tratta comunque di un **Bilancio ambizioso**. Perché siamo convinti che la **Provincia di Roma possa svolgere un ruolo estremamente significativo per il futuro della sua comunità**. Non solo intervenendo con misure concrete a sostegno dell'economia e del welfare, ma anche attraverso quella **funzione di programmazione e coordinamento di area vasta** che è propria del nostro Ente.

Siamo convinti, e non da oggi, che ciò richieda una riorganizzazione amministrativa che possa riconoscere le trasformazioni attraversate dal nostro territorio nell'ultimo quindicennio. A livello nazionale, ciò significa costruire un "**federalismo solidale**", attento a un'equa distribuzione delle risorse tra le autonomie locali. Come abbiamo avuto modo di dire a più riprese, per riuscire a sostenere lo sviluppo di un'area come la nostra è necessario dotarsi di un ente sovra-comunale che possa assumere effettive funzioni strategiche e di coordinamento. Per questo motivo vogliamo **rilanciare la nostra sfida per l'area metropolitana**.

La legge 42 del 2009 e lo schema di disegno di legge sugli enti locali approvato dal Consiglio dei Ministri in seduta preliminare il 15 luglio 2009 limitano fortemente le funzioni fondamentali delle province, rivedendo le fonti di finanziamento degli enti locali proprio a partire dalla distribuzione delle funzioni e attribuendo il **coordinamento dello sviluppo economico e sociale alle aree metropolitane**, ma non alle province. Allo stesso tempo, la legge esclude di fatto - se non tramite referendum - l'adesione dei Comuni minori all'area metropolitana della Capitale, che allo stato attuale viene a coincidere con il solo territorio del Comune di Roma.

In sostanza, mentre vengono giustamente valorizzati i compiti delle aree metropolitane, per Roma rimane un regime ibrido nel quale a un esteso potere del Comune (formalmente giusto e auspicabile) non corrisponde un'adeguata capacità di raccordo e coordinamento con la sua area metropolitana, rischiando così di inficiare sia la crescita dell'hinterland che quella dello stesso territorio di Roma.

La necessità che un ente di area vasta coordini lo sviluppo di un territorio metropolitano già oggi fortemente integrato e interdependente, come quello della nostra provincia, sostiene il nostro convincimento che il combinato disposto di questi sviluppi normativi rischi di produrre **effetti molto negativi** per la crescita futura del nostro territorio.

Noi siamo convinti, invece, dell'esigenza di adeguare la situazione romana a quelle delle future altre aree metropolitane del Paese, **riducendo da due a uno gli enti locali di prossimità** e dando vita alla **nuova città metropolitana di Roma Capitale**, i cui confini - e le cui modalità di inclusione dei diversi comuni - potranno essere, ovviamente, oggetto di confronto e discussione con le altre istituzioni, le parti sociali e la cittadinanza.

Lo strumento del **Piano territoriale generale provinciale**, su cui ci stiamo impegnando a fondo, è un chiaro esempio di quella che può essere la funzione di un ente di area vasta. Tuttavia, se alle funzioni di programmazione e coordinamento non seguono anche possibilità di intervento diretto in quei settori dove più forti sono le interconnessioni tra i diversi Comuni e i diversi quadranti, si corre il rischio reale di ridurre la capacità di crescita e di sviluppo armonico di tutta l'area metropolitana.

Lo stesso vale per l'organizzazione di tutti i servizi e lo svolgimento delle funzioni di area vasta (mobilità, trasporti, assistenza sociale, sviluppo territoriale, ecc.). A nostro avviso, in un'area come quella romana, dove già è forte l'integrazione tra la Capitale e i Comuni della provincia, quei servizi e quelle funzioni dovranno essere necessariamente ricondotti, nel prossimo futuro, a un centro di coordinamento e programmazione in grado di garantire un'azione di sintesi e di sostegno allo sviluppo.

È anche per questi motivi che non riteniamo adeguate le nuove norme inserite nell'articolo 15 del D.L. 135/2009 relative alla disciplina dei servizi pubblici locali, che, se approvate, obbligherebbero gli enti locali ad affidare tramite gara pubblica **le gestioni idriche o a vendere a soggetti privati** quote di maggioranza delle aziende pubbliche locali affidatarie del servizio. Una disposizione in controtendenza rispetto agli stessi orientamenti del Parlamento europeo che ha dichiarato a più riprese come **l'acqua sia un bene essenziale dell'umanità** e che come tale non possa essere soggetto alle norme della concorrenza interna. I sistemi di gestione dell'intero ciclo dell'acqua (idrico, fognario e depurazione) rappresentano, infatti, "monopoli naturali", per i quali la presenza di elevati costi fissi di rete impedisce di introdurre forme di concorrenza fra operatori. Interpretando l'acqua come un bene comune sempre più scarso e tanto la depurazione quanto la riqualificazione del sistema fognario come interventi prioritari per tutelare l'ambiente, il territorio e la salute, riteniamo preferibile che **la gestione di questo particolare servizio rimanga in capo a operatori pubblici**.

Per tutte queste ragioni, crediamo che la **capacità di favorire nei prossimi anni significativi e duraturi processi di sviluppo** per l'area metropolitana **dipenderà da due condizioni, diverse ma correlate**: la capacità di conciliare gli interventi di breve periodo con una programmazione di più lungo respiro; il futuro assetto amministrativo dell'area metropolitana romana.

Come abbiamo cominciato a fare nel nostro primo anno di governo, continueremo a declinare le singole politiche e azioni amministrative lungo quegli **assi strategici di intervento** che la Giunta Zingaretti ha già indicato con il Bilancio 2009. **Mobilità, trasporti, rifiuti, economia verde, investimenti materiali e immateriali, welfare e occupazione** sono stati - e saranno ancora - i cardini del nostro lavoro.

Oggi, anche alla luce delle difficoltà dovute alla crisi economica generale, crediamo indispensabile valorizzare ancora di più quegli stessi assi strategici, implementando le politiche già attivate e razionalizzando ulteriormente la nostra capacità di iniziativa attraverso l'avvio di un **Progetto Strategico di rilancio della nostra area metropolitana**. È un piano che, a partire dalle considerazioni sopra esposte, vuole **restituire ai cittadini e al territorio**, tanto della Capitale quanto dei piccoli Comuni più piccoli, **il senso di una prospettiva comune**, convogliando energie, risorse, talenti e capacità in un unico obiettivo di rilancio di tutta l'area metropolitana.

Sostenendo una visione ampia dell'area metropolitana di Roma, il Bilancio 2010 e la programmazione per il prossimo triennio continuano dunque a **lavorare per il presente**, confermando molte politiche di sostegno alle famiglie, alle imprese e all'occupazione, e avviando **nuove iniziative che sappiano guardare al futuro**. Perché è necessario iniziare da subito a realizzare politiche e interventi in grado di attrezzare il territorio alle sfide che lo attenderanno quando l'onda della attuale crisi economica sarà finita. Solo una crescente dotazione di capitale sociale, infatti, consentirà di non soccombere a un contesto internazionale dove la concorrenza si

gioca sempre più tra le grandi aree metropolitane europee e tra i diversi sistemi territoriali integrati. Per questo abbiamo cominciato fin dal primo giorno a sviluppare una rete informatica aperta a tutti i cittadini (**Wi-Fi** e **Zero Digital Divide**), in forte controtendenza rispetto all'insoddisfacente atteggiamento sull'investimento nella "**banda larga**" assunto dal governo nazionale.

Come spieghiamo in maggior dettaglio più avanti, nel 2010 daremo priorità alle iniziative volte a **sostenere l'occupazione** (anche tramite una inedita strategia di gestione dei pagamenti e dei depositi del nostro Ente) e a favorire, insieme alle parti sociali e con il contributo dei centri di eccellenza della ricerca presenti nel nostro territorio, **le innovazioni necessarie ad aggredire il nodo della bassa crescita della produttività**, una variabile che ha ovviamente condizionato la passata crescita economica e dalla quale dipende, in ultima analisi, la crescita di lungo periodo del reddito pro-capite.

Convinti delle nostre responsabilità di fronte alla propria comunità, per il presente e per il futuro, crediamo che la manovra di Bilancio 2010-2012 ci consentirà di continuare a lavorare per il territorio, tenendo insieme le ragioni della crescita con quelle della solidarietà e della partecipazione.

## 2. Principali caratteristiche economiche della provincia di Roma

### 2.1 Il quadro congiunturale

#### *Lo scenario italiano*

Pure a seguito della difficile crisi economica che stiamo attraversando, in linea con il parziale miglioramento della congiuntura internazionale anche per l'Italia si sono manifestati dai mesi estivi alcuni segnali di parziale ripresa.

Particolarmente favorevole è il *Composite Leading Indicator* (CLI) dell'OCSE. Per l'Italia e la Francia l'indice ha assunto i valori più elevati all'interno del gruppo dei paesi più industrializzati (G7).

La fiducia delle imprese manifatturiere ha mostrato da aprile una progressiva ripresa, più consistente in Italia rispetto all'area dell'euro, soprattutto per quanto riguarda il giudizio sugli ordinativi. Inoltre, le inchieste congiunturali evidenziano che ad agosto il processo di decumulo delle scorte (il cui picco è stato raggiunto lo scorso luglio) si è arrestato; è plausibile che nei prossimi mesi si avvii la ricostituzione delle scorte (contabilizzate come investimenti) e che essa possa sospingere la ripresa.

Sempre a partire da aprile la produzione industriale ha arrestato la caduta. A luglio l'indice ha mostrato una ripresa congiunturale dell'1,0% con una revisione al rialzo per i mesi precedenti. Le indagini sul credito bancario (*Bank Lending Survey*) relative al secondo trimestre 2009 confermano minori restrizioni dell'offerta di credito alle imprese; le previsioni per il terzo trimestre sono prossime alla stabilità. La qualità del credito ha però continuato a deteriorarsi lievemente: a luglio il rapporto tra sofferenze e credito concesso alle imprese è stato pari al 3,8%.

Nel secondo trimestre il Pil si è contratto dello 0,5% rispetto al trimestre precedente (6,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), ma questo risultato è risultato leggermente migliore delle attese.

Tuttavia, anche tenuto conto di questi risultati del secondo trimestre e delle previsioni di ripresa congiunturale nella seconda parte dell'anno, si stima per l'Italia una riduzione del Pil pari al 4,8% nel 2009.

Più incoraggiante è il dato previsionale per il prossimo triennio. Secondo le ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale, nel 2010 l'economia italiana dovrebbe crescere dello 0,7%, mentre nel triennio 2011-2013 la crescita del Pil rimarrebbe attestata in media al 2,0%.

#### *La dinamica del valore aggiunto nella Provincia di Roma nel periodo 2005-2008*

Il Valore aggiunto prodotto nella provincia di Roma nel 2008 è stato di 101.458 milioni di euro, lo 0,5% in meno rispetto al 2007 (tabella 1). Tale decremento, anche se più consistente dei valori registrati a Milano (-0,3%), Bologna (-0,4%) e Torino (-0,6%) si è mantenuto al di sotto del valore medio nazionale (-0,8%).

La struttura settoriale evidenzia come nel 2008 il V.A. sia cresciuto nel solo comparto delle costruzioni (0,4% contro il -1,2% dell'Italia), mentre risulta negativa la dinamica dell'industria (-3,2% perfettamente in linea con il dato Italia) e stabile quella dei servizi.

**Tabella 1. Valore aggiunto a prezzi base per settore di attività economica**  
(Milioni di Euro, valori concatenati al 2000)

Settori di attività economica	Roma					Italia				
	2005	2006	2007	2008	comp % 2008	2005	2006	2007	2008	comp % 2008
<b>Agricoltura</b>	448	474	477	476	0,5	28.865	28.533	28.442	29.172	2,5
<b>Industria in senso stretto</b>	7.915	8.647	8.773	8.490	8,4	242.477	250.069	255.250	247.132	21,6
<b>Costruzioni</b>	3.567	4.108	4.337	4.356	4,3	60.995	62.046	62.041	61.320	5,4
<b>Servizi</b>	85.034	86.265	88.347	88.136	86,9	779.960	793.994	808.025	806.409	70,5
<b>Totale</b>	<b>96.965</b>	<b>99.494</b>	<b>101.934</b>	<b>101.458</b>	<b>100,0</b>	<b>1.112.297</b>	<b>1.134.641</b>	<b>1.153.758</b>	<b>1.144.033</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Prometeia.

Il confronto con i risultati delle principali province italiane (tabella 2) evidenzia come il calo registrato nell'area metropolitana romana sia sostanzialmente in linea con quello determinatosi a livello nazionale.

**Tabella 2. Valore aggiunto a prezzi base nelle principali province italiane**  
(Milioni di Euro, valori concatenati al 2000)

Anno	Torino	Milano	Bologna	<b>Roma</b>	Napoli	Palermo
2005	47.884	112.648	24.404	<b>96.965</b>	37.042	15.815
2006	48.538	113.711	25.179	<b>99.494</b>	37.148	15.994
2007	49.491	116.806	25.911	<b>101.934</b>	37.569	15.976
2008	49.171	116.458	25.802	<b>101.458</b>	37.291	15.781

Fonte: Prometeia.

Il valore aggiunto pro capite nel 2008 è stato pari a 24.719 euro. Questo valore pone la provincia di Roma al quinto posto nella graduatoria nazionale. La tabella 3 mette a confronto l'area metropolitana romana e le altre nove province italiane collocate ai primi dieci posti.

**Tabella 3. Valore aggiunto pro-capite nelle principali province italiane nel 2008**  
(Valori in euro)

Rank	Provincia	Valore aggiunto procapite
1	Milano	36763,2
2	Bologna	32765,2
3	Bolzano-Bozen	30603,5
4	Modena	30551,2
<b>5</b>	<b>Roma</b>	<b>30534,7</b>
6	Firenze	29810,0
7	Parma	29420,0
8	Mantova	29019,7
9	Trieste	28928,2
10	Reggio Emilia	28623,4

Fonte: Prometeia.

## 2.2 Il mercato del lavoro

### *Lo scenario nazionale*

Dopo un biennio particolarmente favorevole, nel corso del 2008 la crescita dell'occupazione registra nell'area dell'euro un brusco rallentamento, con un modesto aumento nella prima parte dell'anno seguito da una frenata nella seconda. Tale andamento, pur non positivo, evidenzia una parziale tenuta dell'occupazione rispetto alla variazione del Pil, della produzione e delle vendite, per effetto della propensione delle imprese di intraprendere strade alternative al licenziamento, tra le quali la riduzione temporanea dell'orario di lavoro e il ricorso agli ammortizzatori sociali; relativamente alla riduzione dell'orario di lavoro, nel corso del 2008 si è registrato in Italia un aumento del 5,8% dei lavoratori a tempo parziale.

Tali percorsi, avviati nella fase iniziale della recessione, rischiano di non essere più sufficienti con il proseguire della crisi in quanto le prospettive del mercato del lavoro nell'area Euro stanno gradualmente peggiorando, anche se in misura più contenuta rispetto agli Stati Uniti.

In Italia, dopo l'aumento dell'occupazione tra il 2007 e il 2008 e l'andamento positivo nel secondo trimestre 2008, è iniziata una contrazione a partire dai due successivi trimestri che tende ad accentuarsi nei primi mesi del 2009. Gli effetti della crisi economica appaiono evidenti dall'analisi dei dati relativi alla disoccupazione e al ricorso ai principali interventi di sostegno al reddito. Nel 2008, infatti, si è registrato un aumento delle persone in cerca di occupazione (+12,3%) e delle ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate dall'Inps (+24,6%). Anche in questo caso, le variazioni trimestrali chiariscono la situazione di crescente difficoltà, con il numero dei disoccupati in calo nella prima parte del 2008 e in forte aumento negli ultimi tre mesi dell'anno (+16,2%) e nel primo trimestre 2009 (+11,7%); da settembre 2008 a marzo 2009 il mercato del lavoro nazionale ha perso 552 mila posti di lavoro, producendo 455 mila nuovi disoccupati e una minore offerta di lavoro (-97 mila gli individui che lavorano o che sono disposti a lavorare). Nello stesso periodo la flessione dell'occupazione ha investito sia i lavoratori dipendenti (-2,7%) sia gli autonomi (-1,2%), un

fenomeno che evidenzia come la situazione di difficoltà sia trasversale, interessando non solo le aziende ma anche i lavoratori in proprio, che risentono del calo della domanda delle prestazioni professionali e delle consulenze.

Secondo l'ultima indagine ISTAT sulle forze di lavoro (II semestre 2009), la crisi in atto ha portato a una caduta dell'occupazione pari all'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a -378.000 unità). In confronto al primo trimestre 2009, la diminuzione è dello 0,3%. Continua la caduta dell'occupazione autonoma delle piccole imprese, si acuisce il calo dei dipendenti a termine e si riduce nuovamente il numero dei collaboratori. La riduzione è particolarmente acuta nel Sud (-4,1%); nelle regioni del Centro e del Nord la riduzione dell'occupazione è stata frenata dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali, ordinari e in deroga. Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni scende dal 59,2% del secondo trimestre 2008 all'attuale 57,9%. Il numero delle persone in cerca di occupazione cresce di 137.000 unità rispetto al secondo trimestre 2008 e il tasso di disoccupazione aumenta dal 6,7% del secondo trimestre 2008 all'attuale 7,4%. L'aumento rispetto al primo trimestre 2009 è di un decimo di punto. In base ai più recenti dati EUROSTAT, nel mese di giugno 2009 il tasso di disoccupazione era tuttavia inferiore di due punti alla media EU27, con un trend in crescita meno marcato.

### *L'occupazione nel Lazio*

Il Lazio, pur presentando alcuni indicatori analoghi alla media italiana, si differenzia in misura significativa rispetto al resto del territorio nazionale, a causa della diversa struttura del sistema produttivo e della diversa composizione settoriale della produzione. Negli ultimi anni si è registrato nel Lazio un andamento dell'occupazione decisamente più positivo di quello medio nazionale; tuttavia, dopo un quinquennio particolarmente positivo, si iniziano a manifestare sul mercato del lavoro regionale i primi segnali della crisi economica, con una crescita del numero degli occupati nella prima parte del 2008, un rallentamento e una sostanziale tenuta nella seconda parte dello stesso anno, e una flessione nei primi mesi del 2009 (-1,1% nel primo trimestre e +0,2% nel secondo in termini tendenziali), anche se inferiore a quella rilevata a livello nazionale (-0,9% nel primo trimestre e -1,6% nel secondo).

Gli ultimi dati dell'ISTAT dimostrano che la partecipazione della popolazione ai processi produttivi è attualmente più elevata che nella media nazionale (con il tasso di occupazione pari nel secondo trimestre 2009 al 59,9% a fronte del 57,9% dell'Italia), grazie anche a una struttura più flessibile dell'occupazione. La maggiore tenuta dell'occupazione e del lavoro dipendente (che rappresenta nel secondo trimestre 2009 il 77,4% a fronte del 74,7% dell'Italia) è stata favorita da una maggiore concentrazione dell'occupazione in alcuni settori meno sensibili alle oscillazioni del ciclo economico, tra i quali la Pubblica Amministrazione, i servizi alla persona e il terziario avanzato (nel 2006 il pubblico impiego assorbe nel Lazio il 19,2% degli occupati a fronte del 14,7% dell'Italia) e dalla localizzazione, sul territorio regionale e in particolare della Capitale, di imprese che sembrano aver subito in misura più ridotta l'impatto negativo della crisi, anche per il loro operare in comparti, come la chimica o il farmaceutico, meno esposti agli shock in corso.

Anche se questa evidenza suggerisce che nel Lazio gli effetti della recessione siano arrivati più tardi e con minore intensità rispetto ad altre aree del paese, in assenza di una inversione del ciclo economico, è difficile escludere per i prossimi mesi un peggioramento delle condizioni occupazionali, soprattutto nei settori produttivi maggiormente esposti alla contrazione della domanda aggregata, interna ed estera.

### *Il tasso di occupazione*

Come mostra la tabella 4, tra le province del Lazio, l'area romana è quella con il più alto tasso di occupazione (62,6% nel 2008), un valore in crescita e costantemente superiore alla media nazionale. Questo esito occupazionale è ovviamente favorito dalla presenza nel territorio di molti Enti della Pubblica Amministrazione e di numerose imprese di medie e grandi dimensioni. Il settore pubblico contribuisce per il 22,1% all'occupazione provinciale, contro il 14,7% della media nazionale; il 34,8% dell'occupazione complessiva nel settore privato riguarda imprese con almeno 50 addetti, contro il 25,3% in Italia.

**Tabella 4. Tasso di occupazione nelle province del Lazio e in Italia**  
(Valori percentuali)

	2005	2006	2007	2008
Frosinone	50,2	50,7	51,1	51,5
Latina	53,8	56,4	56,1	54,5
Rieti	58,0	58,5	58,0	56,6
<b>Roma</b>	<b>60,5</b>	<b>61,4</b>	<b>61,9</b>	<b>62,6</b>
Viterbo	52,5	52,4	52,4	55,5
Lazio	58,4	59,3	59,7	60,2
<i>Italia</i>	<i>57,5</i>	<i>58,4</i>	<i>58,7</i>	<i>58,7</i>

Fonte: Istat.

Anche il tasso di occupazione femminile della Provincia di Roma è superiore sia a quelli sperimentati nelle altre province laziali, sia alla media nazionale (tabella 5).

**Tabella 5. Tasso di occupazione maschile e femminile nelle province del Lazio e in Italia**  
(Anno 2008, valori percentuali)

	Maschi	Femmine
Frosinone	65,9	37,1
Latina	69,4	39,8
Rieti	67,6	45,4
<b>Roma</b>	<b>73,1</b>	<b>52,5</b>
Viterbo	70,1	40,8
Lazio	71,8	49,0
<i>Italia</i>	<i>70,3</i>	<i>47,2</i>

Fonte: Istat.

### *L'occupazione per settore*

Roma è la provincia italiana a più alta vocazione terziaria: l'83,5% dei lavoratori è occupato nel settore dei servizi (tabella 6). Oltre al ruolo svolto a tal riguardo dalla rilevante presenza della Pubblica Amministrazione, forniscono un contributo particolare all'occupazione nel settore alcuni comparti come il commercio (24% del totale, corrispondente a 232 mila addetti), i servizi alle imprese (21,6%, per oltre 208 mila addetti) e i trasporti (10,2%, ossia quasi 100 mila addetti, di cui quasi 45 mila in quello terrestre, 11,5 mila in quello aereo, poco più di 1.200 in quello marittimo, lacuale e fluviale, e quasi 41 mila addetti nelle attività di supporto ai trasporti, comprese le agenzie

di viaggio). Al quarto posto si collocano le strutture ricettive (9%, pari a oltre 87 mila addetti), le attività di intermediazione monetaria e finanziaria (6,5%, per 63,1 mila addetti) e quelle di informatica (6,3% e 60,5 mila addetti).

All'interno del settore dell'industria in senso stretto, che fornisce occupazione a 143 mila addetti (8,5% del totale), i principali comparti sono quelli dell'elettronica (14,6% degli addetti dell'industria), della produzione di carta e cartone (13,9%), dell'industria alimentare (11,5%), della chimica (10,2%) e della metallurgia (9,5%). Importante è anche il contributo all'occupazione garantito dell'edilizia, pari 111 mila lavoratori, (6,6% del totale), mentre un peso marginale riveste l'agricoltura (17 mila lavoratori pari all'1%).

Nel 2008 si rileva precedente una flessione nell'agricoltura (-34,2%) e nell'industria in senso stretto (-1,2%) rispetto all'anno, mentre mostrano un andamento positivo i servizi (+1,8%) e, soprattutto le costruzioni (+6,5%).

**Tabella 6. Occupati per settore di attività economica**  
(valori assoluti in migliaia, percentuali e variazioni percentuali).

	2007		2008		Var % 2008/2007
	Valori Assoluti	Valori %	Valori Assoluti	Valori %	
<b>Agricoltura</b>	26,5	1,6	17,4	1,0	-34,2
- Industria in senso stretto	145,4	8,7	143,6	8,5	-1,2
- Costruzioni	104,7	6,2	111,5	6,6	6,5
<b>Totale industria</b>	250,0	14,9	255,1	15,0	2,0
<b>Servizi</b>	1.400,0	83,5	1.425,8	84,0	1,8
<b>Totale</b>	1.676,5	100,0	1.698,3	100,0	1,3

Fonte: Istat.

### *La disoccupazione*

Gli ultimi dati disponibili a livello provinciale evidenziano che nel 2008 l'aumento del numero dei disoccupati è un fenomeno in atto sull'intero territorio regionale, risultando più alto a Rieti (+36,4%) e a Roma (+24,4%) rispetto a Frosinone (+14,9%), a Viterbo (+13,3%) e in particolare a Latina (+5,7%). Dei nuovi 31 mila disoccupati registrati nel territorio regionale (di cui 19,7 mila sono uomini e 11,7 mila donne), 25 mila risiedono a Roma, 2,3 mila a Frosinone, 1,5 mila a Viterbo, 1,2 mila a Rieti e circa mille a Latina.

Osservando il tasso di disoccupazione (tabella 7), appare evidente il forte aumento registrato dall'indicatore nel 2008, dopo una fase ciclica positiva che lo aveva portato al valore del 5,8% nell'anno precedente. Questa dinamica ricalca quella sperimentata a livello regionale e nazionale. Tuttavia, merita sottolineatura il fatto che, nel 2008, il tasso di disoccupazione del Lazio risulta pari al 7,5%, mezzo punto al di sopra del valore conseguito nella Provincia di Roma (7%) e quasi un punto percentuale in più rispetto alla media nazionale (6,7%). Desti poi preoccupazione l'evidenza che, se si esclude Massa Carrara, le cinque province laziali hanno il tasso di disoccupazione più alto tra le 67 province presenti nel Centro-Nord.

Osservando le variazioni rispetto all'anno precedente si conferma l'aumento delle situazioni di difficoltà in tutte le province della regione, con il tasso di disoccupazione in crescita ovunque. L'incremento più alto si registra nella provincia di Rieti, seguita da quella di Roma (+1,2 punti),

dove la fase recessiva dell'economia riesce quasi ad annullare i buoni risultati del mercato del lavoro conseguiti negli ultimi anni.

**Tabella 7. Tasso di disoccupazione**

	2005	2006	2007	2008
Frosinone	8,9	9,2	8,4	9,3
Latina	9,5	9,4	7,9	8,5
Rieti	7,8	5,9	5,3	7,1
<b>Roma</b>	<b>7,3</b>	<b>7,2</b>	<b>5,8</b>	<b>7,0</b>
Viterbo	9,0	6,8	9,6	10,1
Lazio	7,7	7,5	6,4	7,5
<i>Italia</i>	7,7	6,8	6,1	6,7

Fonte: Istat.

La fase congiunturale negativa del mercato del lavoro laziale ha penalizzato soprattutto la componente femminile: tra il 2007 e il 2008, il tasso di disoccupazione è salito di 0,8 punti percentuali tra gli uomini (dal 5,1% al 5,9%) e di 1,5 punti tra le donne (dall'8,2% al 9,7%). Contribuiscono in modo determinante a questo risultato le dinamiche rilevate nelle province di Roma e di Rieti, mentre in quelle di Frosinone, Latina e Viterbo l'aumento della disoccupazione è limitato quasi esclusivamente alla componente maschile.

**Tabella 8. Tasso di disoccupazione maschile e femminile nelle province del Lazio e in Italia**  
(Anno 2008, valori percentuali)

	Maschi	Femmine
Frosinone	7,5	12,4
Latina	6,4	11,8
Rieti	5,6	9,2
<b>Roma</b>	<b>5,5</b>	<b>9,1</b>
Viterbo	7,8	13,8
Lazio	5,9	9,7
<i>Italia</i>	5,5	8,5

Fonte: Istat.

### 2.3. Il sistema delle imprese nell'area metropolitana romana

L'evoluzione demografica del tessuto imprenditoriale romano è in linea con la recente tendenza alla riduzione del numero delle imprese a livello nazionale. Nel 2008, il flusso delle nuove iscrizioni, pur rimanendo elevato, è infatti diminuito, non solo nella provincia di Roma, ma anche nel Lazio e in Italia (rispettivamente, -6,7%, -4,6% e -5,8%), mentre le cessazioni sono aumentate (8% nella Provincia di Roma e 7,1% nel Lazio) mentre in Italia sono diminuite dell'1,9%. La dinamica delle imprese attive dimostra una positiva performance della provincia di Roma, dove nel 2008 le imprese attive sono aumentate del 32%, contro il 21% della regione Lazio e il modesto 2,7% dell'Italia. Il dinamismo produttivo della Provincia è confermato dal tasso di crescita delle imprese, che nella provincia di Roma è pari all'1,6%, rispetto all'1,1% della regione e alla dinamica negativa registrata a livello Italia (tabella 9).

**Tabella 9. Demografia delle imprese nella provincia di Roma**  
(Variazioni percentuali)

Anno	Imprese Attive	Tasso di natalità iscritte/registrate*100	Tasso di mortalità cessate/registrate*100	Tasso di crescita (iscritte-cessate)/ regstrate*100
2005	2,2	7,7	6,0	1,7
2006	2,7	7,8	5,1	2,7
2007	4,5	8,0	5,4	2,6
2008	32,0	7,3	5,8	1,6

Fonte: Prometeia.

#### 2.4 Le previsioni del valore aggiunto per la Provincia di Roma

Le previsioni di Prometeia indicano per la provincia di Roma una forte contrazione del valore aggiunto nel 2009, pari a - 4,8%, un valore comunque inferiore di un punto percentuale alla diminuzione prevista per l'Italia nel suo complesso. Tuttavia, essendo quest'ultima nettamente maggiore di quella prodotta dalle recenti stime fornite dagli altri principali istituti di previsione, nazionali e internazionali, non si dovrebbe escludere la possibilità che la previsione avanzata per la provincia di Roma possa risultare eccessivamente pessimista.

L'inversione di tendenza del ciclo nazionale e internazionale dovrebbe garantire anche per il nostro territorio un tasso di variazione del valore aggiunto nuovamente positivo, anche se di poco, nel 2010 (+0,6%, contro lo 0,4 dell'Italia) e un consolidamento della ripresa nel 2011 (+1,3%, lo stesso valore della media italiana).

Come mostra la tabella 10, la riduzione del valore aggiunto sperimentata nel 2009 si dovrebbe concentrare maggiormente nel settore industriale (-18,7%), in quelli delle costruzioni (-6,1%) e nei servizi (-3,4%), mentre la variazione del valore aggiunto dovrebbe rimanere positiva nel settore agricolo (+2,3%).

**Tabella 10. Valore aggiunto per settori di attività nella provincia di Roma e in Italia**  
(Tassi di variazione annui, valori concatenati all'anno 2000)

Settori	Roma			Italia		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Agricoltura	2,3	2,0	1,6	0,1	1,0	1,2
Industria in s. stretto	-18,7	-2,1	0,1	-16,9	-0,4	1,6
Costruzioni	-6,1	-2,3	-0,6	-5,9	-1,8	-0,2
Servizi	-3,4	0,9	1,4	-2,7	0,8	1,3
<b>Totale</b>	<b>-4,8</b>	<b>0,6</b>	<b>1,3</b>	<b>-5,8</b>	<b>0,4</b>	<b>1,3</b>

Fonte: Prometeia.

La tabella 11 chiarisce che il tasso di flessione del valore aggiunto sperimentato nella Provincia di Roma nel 2009 dovrebbe essere minore, o uguale, di quelli registrati nelle grandi città metropolitane. La ripresa degli anni successivi dovrebbe essere più rapida e forte di quella delle aree metropolitane del Sud e di Torino, ma risulterebbe più lenta di quella di Milano e Bologna.

**Tabella 11. Valore aggiunto nelle maggiori province italiane**  
*(Milioni di euro, valori concatenati all'anno 2000)*

Anni	Torino	Milano	Bologna	<b>Roma</b>	Napoli	Palermo
<b>2009</b>	-6,0	-4,8	-4,8	<b>-4,8</b>	-5,7	-5,9
<b>2010</b>	0,4	1,2	1,3	<b>0,6</b>	-0,4	-0,3
<b>2011</b>	1,2	1,9	2,1	<b>1,3</b>	0,4	0,5

Fonte: Prometeia.

### 3. Le politiche di bilancio nel 2009

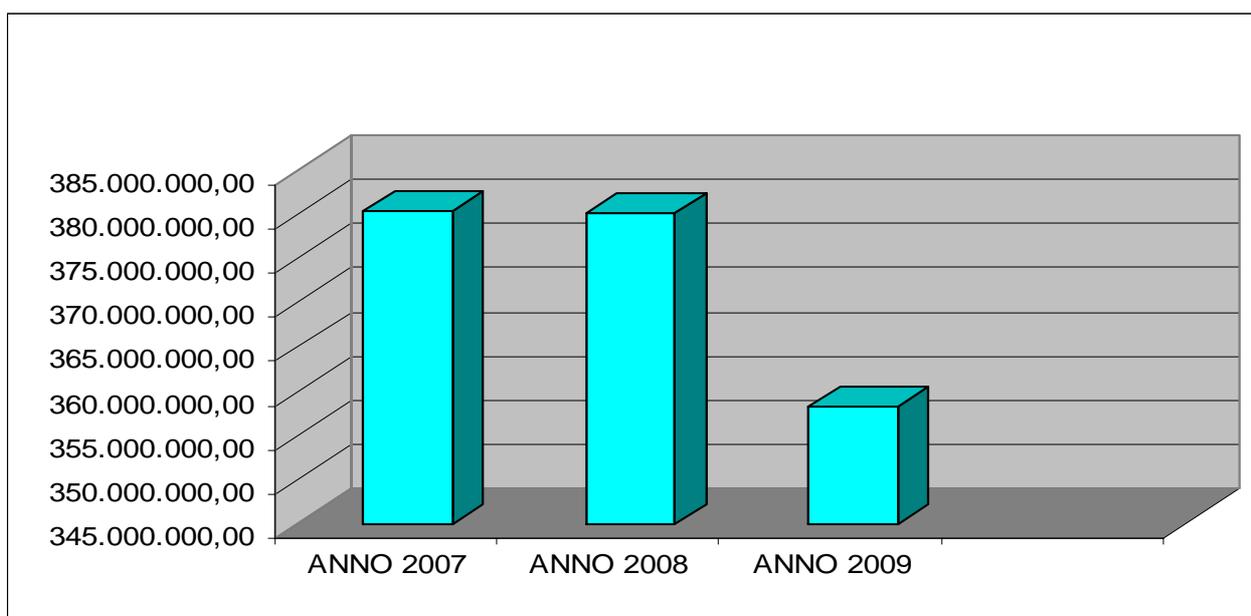
Il Bilancio 2009 è stato il primo approvato e interamente gestito dall'Amministrazione Zingaretti. L'obiettivo che la Giunta e il Consiglio provinciale si erano posti lo scorso anno era di avviare immediatamente nuove politiche e nuovi interventi sul territorio in grado, da un lato, di sostenere la tenuta economica e sociale della nostra area metropolitana, dall'altro, di aggredire alcuni nodi strutturali dello sviluppo.

A partire da questa impostazione, nel corso del 2009 la Giunta e il Consiglio hanno avviato – e in parte già realizzato – alcune importanti iniziative. Ciò è stato possibile grazie a un'attenta politica di **controllo della spesa** che, accompagnata a uno stretto e costante **monitoraggio dell'andamento delle entrate**, ha permesso di gestire la **situazione inedita ed eccezionale manifestatasi nel 2009** a causa di una concomitanza di fattori negativi.

Oltre ai tagli dei trasferimenti governativi - pari per il solo 2009 a circa 17 milioni di euro rispetto al Bilancio 2008 - e ai limiti imposti alla programmazione e alla spesa dai vincoli del Patto di stabilità interno, la Provincia di Roma ha dovuto affrontare gli effetti della crisi economica sulla sua struttura finanziaria.

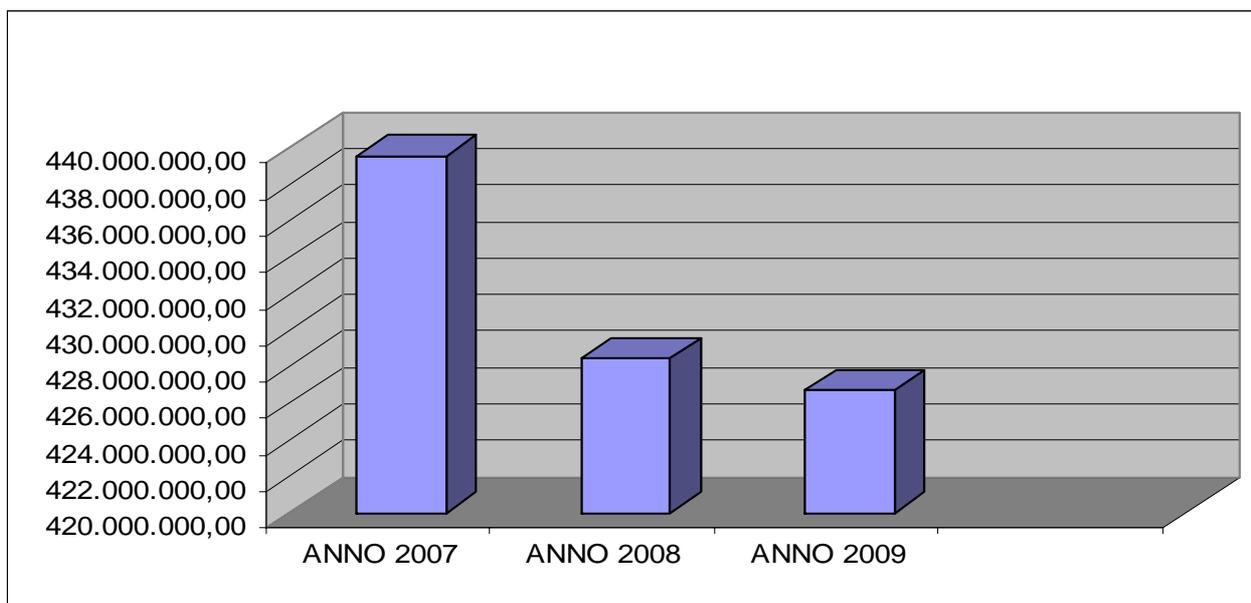
Come mostrano i grafici 1 e 2, nel corso del 2009 le **Entrate tributarie** e le **Entrate correnti** dell'Ente **sono state in netto calo rispetto al 2008**, le prime passando da 380,2 a 358,2 milioni di euro (-22 milioni), le seconde (che comprendono il complesso delle Entrate tributarie, extratributarie e dei trasferimenti correnti liberi) scendendo a 425,6 milioni di euro (- 8,1 milioni rispetto al 2008). Si tratta di una situazione inedita rispetto al passato, dovuta soprattutto al crollo del mercato dell'auto e alla conseguente **diminuzione degli introiti derivanti dalla Imposta provinciale di trascrizione (IPT)**.

**Grafico 1. Entrate Tributarie<sup>1</sup>**  
(Valori assoluti in milioni di euro)



<sup>1</sup>Le Entrate tributarie sono composte da: Ipt, RC-auto, TEFA, Addizionale energia elettrica (APCEE).

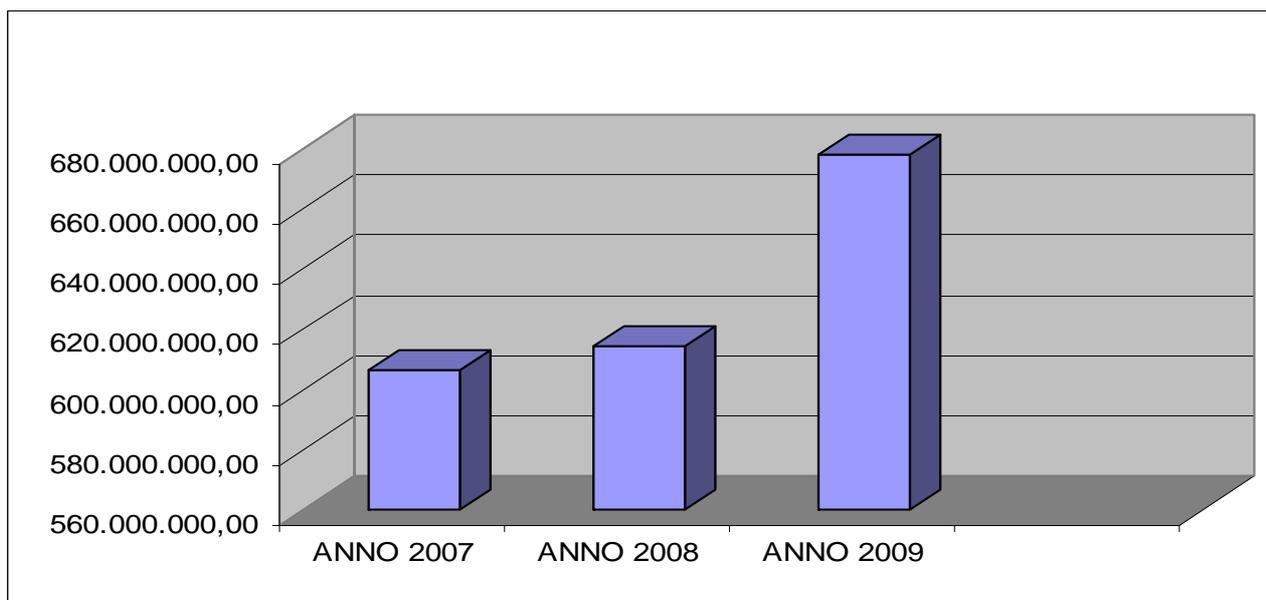
**Grafico 2. Entrate Correnti<sup>1</sup>**  
(Valori assoluti in milioni di euro)



<sup>1</sup> Il complesso delle Entrate correnti dell'Ente è composto da: Entrate tributarie, Entrate extra tributarie, trasferimenti correnti liberi

Sempre sul fronte delle Entrate, nel corso del 2009 si sono verificati **incrementi** nelle entrate extra-tributarie e, soprattutto, nei **trasferimenti correnti vincolati** e nei **trasferimenti in conto capitale**. Come mostra il grafico 3, queste voci hanno permesso di accrescere il volume complessivo delle **Entrate Totali dell'Ente** che (al netto dell'avanzo e dell'indebitamento) hanno raggiunto la **cifra di 678,2 milioni di euro** (+ 63,5 milioni di euro rispetto al 2008).

**Grafico 3. Entrate Totali**  
(Valori assoluti in milioni di euro)



<sup>1</sup> Le Entrate totali dell'Ente sono composte da: Entrate tributarie, Entrate extra tributarie, trasferimenti correnti liberi, trasferimenti correnti vincolati, trasferimenti in conto capitale.

La tabella 12 dimostra che questa crescita è stata frutto proprio dell'incremento dei trasferimenti correnti vincolati, dei trasferimenti in conto capitale e delle entrate extratributarie, che hanno più che compensato il calo delle Entrate tributarie e dei trasferimenti correnti non vincolati.

**Tabella 12. Entrate Totali<sup>1</sup>**  
(Valori assoluti in milioni di euro e composizione percentuale)

ENTRATE	Valori assoluti			Composizione % sul totale		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Entrate Tributarie	380.366.900,0	380.166.900,0	358.218.569,6	62,7	61,8	52,8
Entrate Extratributarie	33.137.052,0	33.785.748,0	51.144.912,5	5,5	5,5	7,5
Trasferimenti correnti liberi	31.364.471,0	19.849.304,0	16.311.974,0	5,2	3,2	2,4
Trasferimenti correnti vincolati	111.680.970,0	110.653.177,0	172.752.190,0	18,4	18,0	25,5
Trasferimenti c/capitale	50.333.398,0	70.255.030,0	79.802.024,9	8,3	11,4	11,8
<b>TOTALE</b>	<b>606.882.791,0</b>	<b>614.710.159,0</b>	<b>678.229.671,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

<sup>1</sup> Entrate totali al netto di avanzo e indebitamento.

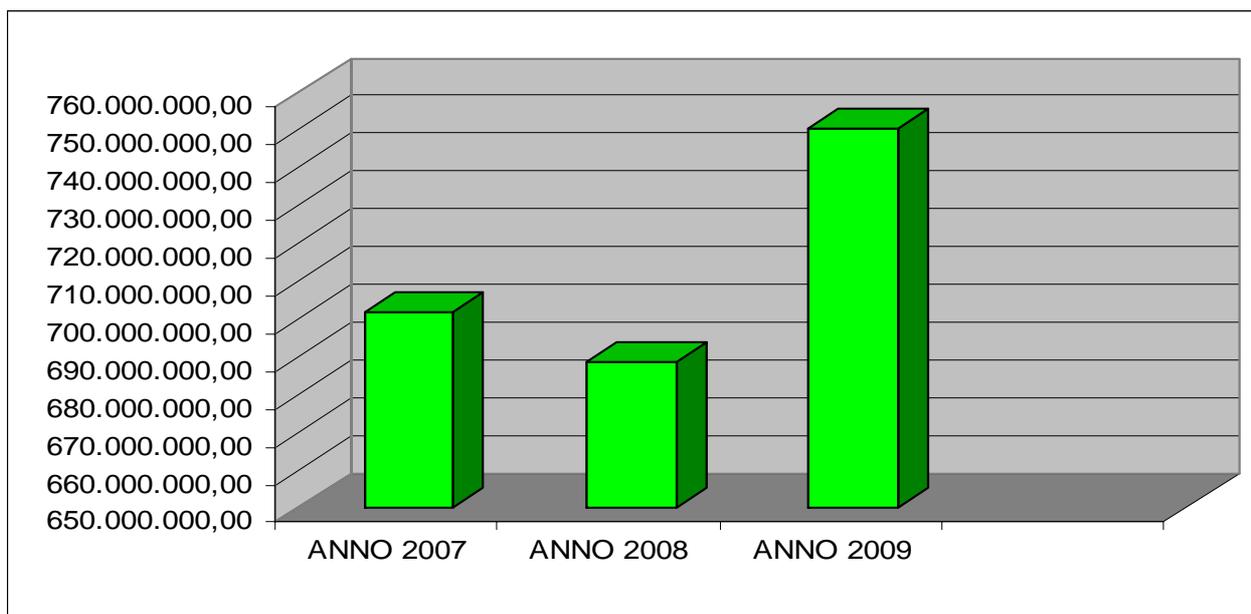
Molto significativo è stato anche l'**avanzo di amministrazione** derivante dall'esercizio 2008 e applicato al 2009, pari a **58,6 milioni** di euro (circa 34,8 milioni in più rispetto a quello applicato nell'esercizio 2008) mentre, la necessità di ridurre il valore degli oneri finanziari ha portato a **contenere il ricorso all'indebitamento**, sceso nel 2009 a **27,9 milioni di euro** (circa 22,6 milioni in meno sul 2008).

Nonostante le difficoltà sul lato delle entrate proprie, la **spesa corrente del 2009** è stata molto sostenuta e **sensibilmente maggiore di quella del 2008**, raggiungendo la cifra di **510,9 milioni di euro** (+ 60,9 milioni rispetto allo scorso anno).

Allo stesso tempo, pur avendo attuato una politica di contenimento dell'indebitamento (che ha portato a una contrazione degli oneri per interessi passivi), nel 2009 gli **investimenti sono saliti a 159,7 milioni di euro** (circa **5,2 milioni in più rispetto al 2008**).

Il grafico 4 mostra la forte crescita della spesa totale della Provincia di Roma nel 2009, che ha raggiunto **750,6 milioni di euro** (+ 62 milioni sul 2008).

**Grafico 4. Spesa totale<sup>1</sup>**  
(Valori assoluti in milioni di euro)



<sup>1</sup> La Spesa totale dell'Ente è composta da: spese correnti, oneri finanziari, spese in conto capitale.

La tabella 13 scompone i valori assoluti della spesa totale (e delle sue diverse componenti) tra il 2007 e il 2009, evidenziando anche la variazione percentuale di ciascuna voce nel 2008 e nel 2009 rispetto agli anni precedenti. Risulta in tal modo evidente **l'incremento della spesa corrente e della spesa per investimenti**: la prima, cresciuta soprattutto nel 2009; la seconda soprattutto nel 2008, pur risultando in aumento anche nell'anno successivo.

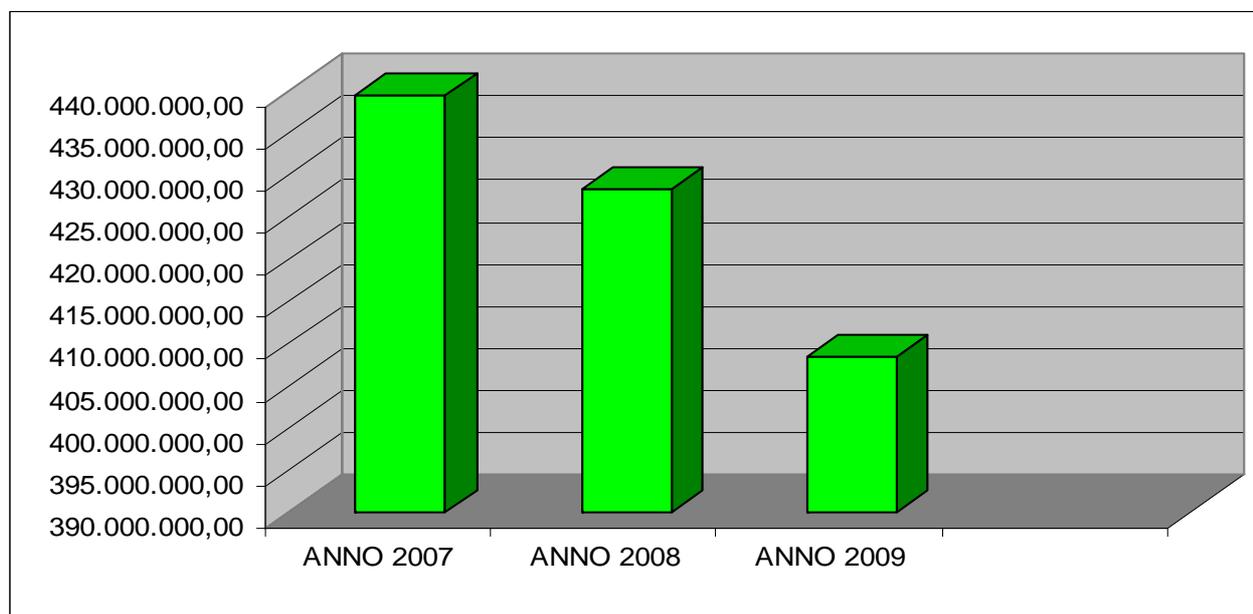
**Tabella 13. Spesa totale**

(Valori assoluti in milioni di euro e variazione percentuale rispetto all'anno precedente)

SPESE	Valori assoluti			Variazione % sull'anno precedente	
	2007	2008	2009	2008/2007	2009/2008
Spese Correnti	474.116.939,0	449.950.356,0	510.907.546,24	-5,1	13,5
Oneri finanziari	82.603.964,0	84.175.829,0	79.902.075,20	1,9	- 5,1
Spese di investimento	145.164.124,0	154.492.580,0	159.793.841,74	6,4	3,4
<b>TOTALE</b>	<b>701.885.027,0</b>	<b>688.618.765,0</b>	<b>750.603.463,18</b>	<b>-1,9</b>	<b>9,0</b>

È tuttavia necessario sottolineare come il volume della spesa finanziata da Entrate correnti (tributarie, extratributarie e trasferimenti liberi; grafico 2) sia sensibilmente diminuito, passando da 428,4 milioni di euro del 2008 a 408,5 milioni del 2009 (grafico 5).

**Grafico 5. Spese finanziate con entrate correnti<sup>1</sup>**  
(Valori assoluti in milioni di euro)



<sup>1</sup> Le Spese finanziate con entrate correnti sono composte da: spese correnti, oneri finanziari, spese in conto capitale.

Queste brevi analisi dell'andamento delle Entrate e delle Spese della Provincia tra il 2008 e il 2009 chiariscono la portata degli effetti prodotti dalla crisi economica sul Bilancio del nostro Ente.

Consapevoli della difficile fase economica cui andavamo incontro, già in sede di programmazione del Bilancio 2009 la Giunta e il Consiglio avevano ridotto di 12 milioni di euro la stima delle entrate derivanti da risorse proprie rispetto al 2008, contenendo al contempo il volume degli interventi in conto capitale finanziati tramite indebitamento.

Il drastico calo *effettivamente* registrato nelle nostre entrate tributarie, salito a 22 milioni di euro a causa della estrema virulenza della crisi economica (10 milioni in più di quanto preventivato nel Bilancio previsionale 2009), hanno tuttavia imposto al nostro Ente di attuare alcune ulteriori, e per certi versi inedite, iniziative di controllo.

Nel corso del 2009 abbiamo realizzato un costante monitoraggio di tutte le entrate, soprattutto di quelle proprie e, ancora più in particolare, di quelle derivanti dai settori più colpiti dalla crisi (auto ed energia elettrica). Allo stesso tempo, abbiamo effettuato un attento controllo della spesa, ricorrendo (azione mai attuata in precedenza) anche al **blocco temporaneo del 50% delle risorse che il Bilancio aveva messo a disposizione dei Dipartimenti**, rimuovendo la sospensione soltanto dopo avere appurato l'andamento delle entrate nel secondo semestre dell'anno.

La programmazione del bilancio e la sua attenta realizzazione hanno consentito di **rispettare**, come sempre fatto in passato, i vincoli imposti dal **Patto di stabilità interno**.

La nostra **strategia ha consentito** di rispondere prontamente e correttamente agli esiti negativi sul lato delle entrate, permettendo al Presidente e agli Assessorati di **sostenere l'economia e i gruppi sociali maggiormente in difficoltà**, anche attraverso **un aumento della spesa corrente per beni e servizi di circa 70 milioni** tra il 2008 e il 2009.

Allo stesso modo, consapevoli dell'importanza di mantenere solidi i principali indicatori di Bilancio, a fronte del calo delle entrate proprie abbiamo definito una strategia di **rimodulazione**

**delle fonti di finanziamento degli interventi in conto capitale, riducendo**, tra aprile e novembre 2009, **di circa 46 milioni di euro l'indebitamento dell'Ente** e utilizzando altri trasferimenti in conto capitale ricevuti dalla Regione Lazio. Attraverso un deciso intervento sul programma di investimenti, abbiamo così rinviato al prossimo anno la programmazione di opere finanziate con indebitamento per circa 25 milioni di euro.

Questa misura è stata particolarmente utile e tempestiva anche ai fini del rispetto del **punto 2 dell'art. 9 del Decreto legge anticrisi del 2009** (D.L. n. 78 del 1 luglio 2009, "Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali"), che impone ai dirigenti e agli amministratori degli enti locali di predisporre **un programma di pagamenti in grado di rispettare simultaneamente i vincoli del Patto di stabilità interno e il termine di 30 giorni per il pagamento delle fatture**.

La tabella 14 mostra l'andamento dell'indebitamento dell'Ente tra il 2006 e il 2009, evidenziando l'entità dell'intervento effettuato nel 2009.

**Tabella 14. Andamento dell'indebitamento**  
(Valori assoluti in milioni di euro)

Voci	Valori assoluti			
	2006	2007	2008	2009
Debito residuo al 1° gennaio	959.402.550,0	955.939.790,4	950.209.930,5	957.732.951,4
Rata c/capitale	- 38.293.153,7	- 40.953.109,9	- 41.994.848,6	- 40.877.289,5
Nuovo debito	35.087.764,3	35.223.250,0	49.517.869,5	18.816.158,7
Variazione stock debito 2009				- 14.188.377,6
Rettifiche	- 257,370,3			
Debito residuo al 31 dicembre	955.939.790,4	950.209.930,5	957.732.951,4	921.513.638,8

La tabella 15, sintetizzando l'evoluzione dei principali indicatori utilizzati per valutare l'impatto dell'indebitamento sulla struttura finanziaria della Provincia, chiarisce ulteriormente l'importanza della manovra attuata nel corso del 2009, soprattutto per l'**abbattimento del rapporto tra debito ed entrate proprie** che essa ha consentito di realizzare.

**Tabella 15. Andamento dell'indebitamento***(Rapporti tra debito ed entrate, tra interessi passivi ed entrate)*

	<b>Rendiconto 2006</b>	<b>Rendiconto 2007</b>	<b>Rendiconto 2008</b>	<b>Previsione 2009</b>
	Valori assoluti in euro			
Entrate correnti (a)	493.996.572,8	558.705.543,1	533.361.455,9	598.427.646,27
Entrate proprie (b)	402.405.873,4	422.951.631,5	416.206.750,8	407.763.071,8
Interessi passivi (c)	38.906.066,2	39.988.849,3	42.117.733,3	37.570.185,5
Debito residuo al 31/12 (d)	955.939.790,4	950.209.930,5	957.732.951,4	921.513.638,8
	Rapporti			
Debito/entrate proprie (d/b)	2,3756	2,2466	2,3011	2,2599
Debito/entrate correnti (d/a)	1,9351	1,7007	1,7957	1,5399
Interessi passivi/entrate proprie (c/b)	9,67	9,45	10,12	9,21
Interessi passivi/entrate correnti (c/a)	7,88	7,16	7,90	6,2781

#### 4. Le linee guida per il Bilancio 2010 e il pluriennale 2010-2012

L'analisi della struttura aggregata delle Entrate e delle Spese del 2009, e la consapevolezza della difficile fase economica attraversata dal Paese e dalla nostra provincia, ci devono portare a una seria e attenta riflessione sulla programmazione del Bilancio 2010.

Da un lato, infatti, riteniamo assolutamente indispensabile mantenere e **migliorare le politiche attive per il welfare, il lavoro**, a favore delle **piccole e medie imprese**, nonché le nostre iniziative per la **tenuta sociale del territorio**. Dall'altro, dobbiamo essere consapevoli che il **calo delle risorse** registrato nel 2009, soprattutto con riguardo ai trasferimenti governativi e alle Entrate proprie dell'Ente, rischia di divenire un **dato strutturale del nostro Bilancio per i prossimi anni**, per lo meno fino a quando continueranno a manifestarsi sul territorio gli effetti della crisi economica.

Il Bilancio 2010 e il pluriennale 2010-2012 deve dunque affrontare la difficile sfida di **realizzare il programma del Presidente Zingaretti senza inficiare gli equilibri di bilancio** in questa complessa fase macroeconomica.

Ciò sarà possibile soltanto attivando nuove e migliori politiche di coordinamento e di efficientamento in grado di convogliare le misure programmate dalla Giunta sui principali assi di sviluppo del territorio; in questo modo pensiamo di potere lavorare alla realizzazione di un **Progetto strategico di rilancio dell'area metropolitana** volto a garantire uno sviluppo integrato della Capitale e della sua provincia.

##### 4.1 Le entrate

Il senso di responsabilità ci induce a non drammatizzare una situazione che abbiamo dimostrato di saper gestire con efficienza ed efficacia, ma ci obbliga anche a non alimentare irrealistiche speranze. Deve essere chiaro che l'attesa per il Bilancio 2010 è quella di una forte contrazione di tutte le voci di entrata rispetto alla programmazione 2009.

La diminuzione delle entrate tributarie è di 1,6 milioni rispetto al 2009; particolarmente rilevante sarà il calo delle extra-tributarie, pari a -12,4 milioni rispetto al 2009, e dei trasferimenti. Nel complesso, **le Entrate correnti** (comprensive delle entrate tributarie, extratributarie e dei trasferimenti correnti non vincolati) **diminuiranno nel 2010 di circa 9,4 milioni rispetto al 2009** e **le Entrate finali scenderanno a 586 milioni (-92 milioni sul 2009)**.

L'**avanzo corrente** previsto del Bilancio 2009, applicabile al Bilancio 2010 da **aprile del prossimo anno**, è attualmente stimato in circa **8 milioni di euro**.

Altre risorse aggiuntive a quelle preventivate, potrebbero essere rinvenute attraverso a una rapida valorizzazione del patrimonio disponibile della Provincia che possa mettere a reddito beni oggi non pienamente utilizzati; il solo **affitto della nostra sede di via de Prefetti**, potrebbe ad esempio portare a regime un introito quantificabile in circa **2 milioni di euro annui**.

Allo stesso modo, abbiamo avviato un'operazione di **riordino e ricognizione degli spazi pubblicitari** a nostra disposizione sulle **strade di competenza provinciale**; la messa a reddito di questa voce potrebbe portare ulteriori risorse quantificabili a regime in **circa 3 milioni di euro annui**.

##### 4.2 La spesa corrente

È evidente che alla significativa riduzione delle entrate dovrà corrispondere una **analoga contrazione della spesa totale**.

La **Spesa corrente** per il **2010** (al netto degli interessi passivi) sarà infatti pari a **430,9 milioni di euro**, corrispondente a **una diminuzione di 79,9 milioni rispetto al 2009**.

Per riuscire a fare fronte a questo calo, mantenendo la capacità di intervento sul territorio, la Giunta ha predisposto una strategia di distribuzione delle risorse suddivisa in due tempi.

La prima allocazione riguarda il periodo che termina **con l'approvazione del Conto consuntivo del Bilancio 2009** (prevista ad aprile 2010); la seconda allocazione verrà definita dopo aver conosciuto l'avanzo di amministrazione 2009 e l'**effettivo andamento delle entrate** del primo quadrimestre 2010, nonché le **altre possibili voci di entrata** non ancora pienamente quantificabili.

In ogni caso, viene confermata la **copertura di tutti gli impegni di spesa pluriennali assunti dalla Giunta nel 2009 e di tutte le spese obbligatorie**, ivi comprese le manutenzioni di strade, scuole e patrimonio, nonché le spese per le attività di competenza dei singoli servizi.

Questo risultato è stato possibile anche grazie alla **rimodulazione del Piano degli investimenti**, che ha consentito di **abbattere il valore dell'indebitamento dell'Ente di circa 46 milioni di euro nel 2009**, migliorando la struttura finanziaria dell'Amministrazione e riducendo gli oneri per interesse, **liberando così circa 4 milioni di Euro di spesa corrente nel 2010**.

La spesa del personale scenderà "naturalmente", per l'allungamento a 3 anni della parte retributiva dei contratti di lavoro e la conseguente assenza di aumenti contrattuali. Tuttavia, crediamo che la futura politica di **turn over** dovrà essere basata sulla necessità di garantire, da un lato, il ricambio del personale indispensabile a migliorare il funzionamento della macchina amministrativa, dall'altro, la **riduzione del costo complessivo di questa voce che sia pari ad almeno il 3% in tre anni rispetto al dato consuntivo del 2009**, per riallineare la nostra spesa totale in questo settore su livelli maggiormente sostenibili.

Alla luce della difficile fase congiunturale attraversata dal Paese e dal nostro territorio, e allo scopo di garantire la capacità di intervento dell'Ente, riteniamo necessario proseguire anche nel 2010 la politica di mantenimento di una elevata elasticità del Bilancio, ottenuto attraverso una struttura della spesa corrente che consenta rapidi e significativi aggiustamenti in caso di necessità, **evitando ulteriori onerosi impegni pluriennali e adattando i progetti alla dinamica delle entrate future**.

#### *4.3 Il piano degli investimenti*

Sul fronte degli investimenti, **il limite ai pagamenti** in conto capitale imposto dal **Patto di stabilità interno** per il **2010** sarà di **80 milioni di euro** (comprensivi di 15 milioni di Euro di pagamenti in conto capitale dalla Regione Lazio).

La necessità di rispettare simultaneamente questo vincolo e il punto 2 dell'art. 9 del Decreto legge anticrisi, ci impone di attuare **ulteriori manovre di riduzione dell'indebitamento**.

Allo scopo di mantenere il più possibile inalterata la nostra programmazione del Piano delle opere, il nostro obiettivo prioritario sarà quello di **sostituire le fonti di finanziamento a mutuo** degli investimenti con le risorse che emergono dall'analisi dello stato di attuazione delle spese finanziate con debito, con la conseguente rilevazione delle **economie provenienti da mutui** contratti negli anni precedenti e la destinazione delle stesse a nuovi investimenti senza oneri aggiuntivi.

L'esperienza accumulata dal 2004 dimostra che questa è un'operazione virtuosa e di entità rilevante, avendo portato all'**emersione di oltre 100 milioni di euro negli ultimi cinque Rendiconti**, mentre le previsioni per il 2009 sono di circa ulteriori 30 milioni di euro (vedi tabella 15).

**Tabella 15. Economie da mutui**

<b>Rendiconto</b>	<b>Milioni di euro</b>
2004	16,2
2005	15,0
2006	31,0
2007	11,8
2008	28,5
2009	30,0 <sup>1</sup>
<b>Totale</b>	<b>132,5</b>

<sup>1</sup>Stima previsionale. Al 1° novembre 2009 sono stati certificati 6 milioni di euro e accertati altri 14 milioni di euro.

Tale risultato è stato ottenuto grazie all'associazione univoca tra opera, fonte di finanziamento e impegni di spesa. La celere e puntuale individuazione delle opere "incagliate" (ossia quelle per le quali non sono stati effettuati pagamenti negli ultimi due anni) fornisce un quadro di riferimento chiaro e circoscritto che consente di realizzare, in tempi rapidi, un'approfondita analisi e la **possibile emersione di ulteriori economie rispetto a quelle certificate nel corso dell'anno.**

Per migliorare ulteriormente questa attività, abbiamo già costituito una **task force composta da funzionari della Ragioneria e dei diversi Dipartimenti**, con il coordinamento del Capo di Gabinetto, allo scopo di individuare con ancora maggiore celerità tutte le economie possibili.

Il **Piano degli investimenti** per il prossimo triennio prevede nuovi interventi per circa 285,1 milioni di euro, così suddivisi: 124,9 milioni di euro nel 2010; 93,2 milioni di euro nel 2011; 67 milioni di euro nel 2012.

Nel complesso, la **spesa per investimenti finanziata dalla Giunta Zingaretti tra il 2008 e il 2012 raggiungerà la cifra di circa 589 milioni di euro.**

A questa cifra si devono aggiungere gli oltre **410 milioni di euro per interventi previsti da Ato 2** nel triennio 2010-2012.

La tabella 16 mostra la suddivisione dei diversi investimenti nei principali ambiti di intervento. Appare immediata la rilevanza assegnata alle politiche a favore della scuola, la viabilità, la mobilità.

**Tabella 16. Investimenti 2008-2012**

(Valori assoluti in milioni di euro)

	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2010-2012</b>	<b>2008-2012</b>
Scuole	52,6	35,4	47,2	30,7	25,2	103,1	191,1
Viabilità	50,6	60,8	53,2	48,1	30,1	131,4	242,8
Mobilità	17,1	12,5	12,2	5,1	2	19,3	48,9
Sport	3,8	8	2,1	2,1	2,1	6,3	18,1
Restauri e Biblioteche	8,4	3,4	1,2	0,8	0,8	2,8	14,6
Patrimonio	10,4	8	2,4	1,4	1,4	5,2	23,6
Centri storici	0,4	-	-	-	-	0,0	0,4
Tutela ambientale	8,9	3,1	1,9	2,5	2,3	6,7	18,7
Altri	2,3	18,6	4,7	2,5	3	10,2	31,1
<b>Totali</b>	<b>154,5</b>	<b>149,8</b>	<b>124,9</b>	<b>93,2</b>	<b>66,9</b>	<b>285,0</b>	<b>589,3</b>

## 5. Prime indicazioni programmatiche per il Bilancio 2010

La programmazione del prossimo triennio vuole dunque affrontare le difficoltà attuali, ma anche contrastare i germi che esse contengono di un futuro declino economico e sociale, mantenendo la solidità di un bilancio che ha già sofferto una forte riduzione delle entrate al netto dei trasferimenti a fronte di un aumento delle uscite volto a sostenere un territorio colpito dalla crisi.

Per questi motivi, la manovra di bilancio si propone di finanziare innanzitutto **due misure principali**, e in qualche senso emblematiche, **una di breve e una di più lungo periodo**.

### 5.1 Risorse per l'occupazione

Nel breve periodo, intendiamo realizzare un progetto insieme alle imprese, alle parti sociali e al sistema bancario che potrebbe articolarsi nei seguenti punti, tutti ovviamente da discutere, precisare e migliorare in Giunta e in un apposito tavolo concertativo. (i) *Riduzione degli oneri finanziari a carico delle imprese sull'anticipazione delle fatture, senza danno per il sistema bancario*. Attraverso un piano finanziario concordato e tramite una selezione realizzata con bando pubblico, la provincia garantisce alle banche selezionate tempi certi di pagamento delle fatture, nel rispetto del Patto di stabilità interno, riducendo in tal modo il rischio e dunque il premio caricato sugli oneri finanziari applicati alle imprese. (ii) *Liquidità al sistema finanziario*. Al contempo, la provincia deposita presso il sistema bancario le somme disponibili in cassa ma che non può pagare alle imprese fornitrici per rispettare i vincoli imposti dal Patto di stabilità interno, fornendo in tal modo alle banche risorse utilizzabili per anticipare le fatture alle imprese. (iii) *Sostegno alle imprese*. La provincia si impegna a destinare al sistema delle imprese tutti gli interessi attivi derivanti dal deposito dei fondi presso il sistema bancario. Pur non volendo anticipare quello che dovrebbe essere l'esito del tavolo concertativo, si potrebbe pensare, ad esempio, di utilizzare queste risorse per offrire contributi in conto interessi alle piccole e medie imprese operanti nei settori economici e/o nei territori che sperimentano maggiori difficoltà. (iv) *Sostegno all'occupazione*. In ogni caso, la proposta vuole favorire il mantenimento dei posti di lavoro. Per questo motivo, è auspicabile che usufruiscano dei contributi soltanto le imprese che non licenziano lavoratori per tutta la durata del sostegno finanziario. (v) *Equità*. Attraverso un meccanismo di questo tipo, la provincia "restituirebbe" al sistema delle imprese gli interessi attivi "ingiustamente" realizzati e abbatterebbe gli oneri finanziari sostenuti dai propri fornitori a fronte del loro involontario, ed iniquo, contributo al rispetto del Patto.

### 5.2 Produttività per la crescita

Questa iniziativa, di più lungo periodo, si inserisce all'interno del nuovo programma strategico della Provincia di Roma. La progressiva caduta della produttività del lavoro è ormai unanimemente ritenuta "la" causa della bassa crescita economica sperimentata dal nostro paese. Una bassa crescita della produttività produce una ridotta dinamica dei redditi (salari, stipendi, profitti) e una crescita vincolata della domanda interna. La ridotta dinamica dei consumi alimenta aspettative negative nelle imprese, che contraggono la spesa per investimenti. L'accumulazione ristagna, il progresso tecnico si arresta, influenzando negativamente la stessa produttività del lavoro e alimentando un circolo vizioso. Crediamo che l'insoddisfacente dinamica della produttività sia il risultato di diversi fattori, tra i quali assumono rilievo particolare la formazione, l'accumulazione di capitale innovativo e l'organizzazione d'impresa. Le particolari caratteristiche della nostra provincia (presenza di università e altri importanti centri di ricerca, imprese innovative, pubblica amministrazione ed efficienti servizi per l'impiego) ci consentono di lanciare un grande progetto, coordinato tra diversi assessorati, volto a fare della provincia un laboratorio per la sperimentazione

di un nuovo modello produttivo, fondato sulla ricerca, l'economia verde, l'investimento innovativo (pubblico e privato) in capitale fisico e umano, le reti, l'identificazione di nuovi modelli d'impresa. Crediamo che tutti gli Assessorati debbano partecipare alla definizione di questo progetto unitario, che deve partire nei primi tre mesi del prossimo anno, per dipanarsi in tutta la Consiliatura.

### *5.3 Il Piano territoriale provinciale generale: uno strumento per il governo dell'area metropolitana*

Dopo aver adottato il **Piano territoriale provinciale generale** (PTPG) ed applicato le norme di salvaguardia, si è avviata la conferenza di copianificazione con la Regione Lazio, che terminerà entro il mese di dicembre con la firma di un accordo tra Provincia e Regione. Tale accordo sarà ratificato da una delibera di Giunta Regionale e, successivamente, dal Consiglio Provinciale. Al termine di tale percorso le competenze regionali in materia urbanistica e di pianificazione territoriale saranno completamente trasferite alla Provincia di Roma, conseguendo così uno dei punti centrali del nostro programma di governo.

La Provincia dovrà quindi esprimere parere di conformità per l'approvazione sia dei piani regolatori che delle varianti di tutti i 121 comuni del territorio, Roma compresa.

L'obiettivo del PTPG è quello di **affrontare in maniera unitaria i problemi dell'area vasta romana** e dello sviluppo della Capitale. Scopo del piano, quindi, è di aiutare il funzionamento metropolitano del territorio provinciale con uno **sviluppo sostenibile e policentrico**, tenendo conto delle previsioni del nuovo Piano Regolatore di Roma e delle pianificazioni urbanistiche in vigore negli altri comuni della Provincia.

Ricerchiamo uno sviluppo sostenibile, per tutelare e valorizzare le risorse ambientali, storiche ed archeologiche uniche al mondo presenti sul territorio provinciale. In questo contesto, la Rete Ecologica Provinciale (REP, costituita da un insieme di ambiti naturali – parchi, riserve, corsi d'acqua, laghi, boschi, ecc. – che si estende per circa 400.000 ettari) è il primo strumento ordinatore, previsto dal PTPG, delle aree verdi protette e degli spazi agricoli produttivi da tutelare.

Ricerchiamo uno sviluppo policentrico, per favorire una crescita equilibrata del territorio e una migliore distribuzione dei servizi e dei parchi produttivi di livello metropolitano accanto alle grandi infrastrutture della mobilità, con l'obiettivo di rilanciare la **“Cura del Ferro”**.

Grazie al PTPG la Provincia di Roma sarà in grado, tra l'altro, di promuovere la politica di riqualificazione e trasformazione urbana nell'ottica di contenere i cambiamenti climatici e il consumo delle risorse naturali, valorizzando la **sostenibilità negli interventi di natura urbanistica ed edilizia** (bio-edilizia, risparmio idrico ed energetico, uso di materiali eco-sostenibili, produzione di energie rinnovabili, riduzione della CO<sup>2</sup>).

### *5.4 Sviluppo e innovazione*

Seguendo questi stessi principi, che vogliono sottolineare il ruolo della Provincia nel **sostegno alle imprese** e nel coordinamento e promozione delle **politiche per lo sviluppo e l'innovazione**, intendiamo lavorare per

- la promozione dell'innovazione e il sostegno alle industrie creative;
- l'incremento di iniziative a favore dello sviluppo territoriale;
- la promozione dei prodotti e delle imprese, con particolare attenzione alla qualità.

L'**innovazione e la creatività** costituiscono due aree di intervento strategico per l'intera azione di governo della Giunta Zingaretti. Il 2010 dovrà vedere, su entrambi tali settori, un deciso

avanzamento, in modo da rispondere alle attese che l'azione politico amministrativa della Provincia ha generato nel 2009.

Per quel che riguarda l'innovazione, crediamo nel rilancio di **Officina Innovazione** attraverso la sua configurazione in un Centro di Innovazione definito insieme ad attori dell'impresa e dell'Università. L'obiettivo è costruire uno strumento di raccordo tra Università e impresa funzionale a diffondere la cultura di innovazione nell'area metropolitana.

Allo stesso tempo, intendiamo proseguire l'azione a sostegno delle industrie creative agendo su risorse (il Fondo per la creatività), raccordi (Consiglio della Creatività ed attuazione degli accordi), luoghi (centri per la creatività). Infine, crediamo fortemente nella necessità di rafforzare i rapporti con le altre aree metropolitane nazionali – in particolare Milano e Torino – e internazionali.

Intendiamo sostenere azioni volte alla riconversione ecologica e alla nascita di Poli per le Produzioni Immateriali (Cultura, ricerca, Università, Spettacolo)

Le misure a favore dello **sviluppo territoriale** saranno improntate a una forte rivisitazione degli strumenti esistenti. Sulla base dello sforzo concertativo condotto negli scorsi anni, è prevista l'attuazione di bandi finanziari e la predisposizione di forme di assistenza tecnica in favore dei Comuni del territorio per la realizzazione di progetti in linea con le finalità strategiche dell'Ente.

In collaborazione con Lega Ambiente Lazio, anche nel 2010 sarà riproposto il **Bando delle Idee per i piccoli comuni della Provincia di Roma**, per raccogliere nuove proposte sulla tutela e lo sviluppo dei sessantasei comuni della Provincia con una popolazione inferiore ai cinquemila abitanti.

Sul piano della **promozione**, intendiamo puntare sul rilancio del marchio dell'artigianato artistico e su una selezione delle iniziative da sostenere attenta al loro allineamento con le priorità strategiche della Provincia, ma anche ai profili di gradimento da parte delle imprese e del successo in termini di partecipazione dei cittadini.

Allo stesso modo, intendiamo proseguire le attività e i progetti volti ai settori Parchi, Caccia e Pesca, alla promozione delle aziende e dei prodotti tipici del territorio provinciale, alla promozione delle aziende agrituristiche ed allo diffusione di una "cultura" dell'agriturismo come punto di eccellenza per le politiche di sviluppo sostenibile.

In questo contesto abbiamo dato vita già nel 2009 al progetto per un **Enoteca Provinciale** allo scopo di promuovere i prodotti tipici della provincia e nello stesso tempo di attivare, affiancando i progetti portati avanti dalla Comunità di Sant'Egidio, un canale di solidarietà per i bambini dell'Africa, cui l'enoteca devolgerà il 5% dei propri ricavi.

Particolare attenzione sarà rivolta anche il prossimo anno al sostegno del **settore turistico**, una risorsa strategica, e non solo in chiave economica, del nostro territorio.

Proseguiremo nel **sostegno all'intera filiera turistica** della provincia, partecipando a eventi e manifestazioni di particolare rilevanza volti a far conoscere e promuovere le risorse culturali, artistiche, ambientali, eno-gastornomiche del territorio. Soprattutto, pensiamo a una politica di **valorizzazione dei servizi turistici**, concepiti in un'ottica di programmazione e gestione sinergica. Ancora, intendiamo dare definitiva attuazione alle recenti norme regionali in materia (classificazione alberghiera ed extralberghiera, campeggi, stabilimenti balneari, albo regionale associazioni pro-loco, agenzia di viaggi, professioni turistiche), anche mediante interventi specifici per la semplificazione amministrativa, la puntuale e mirata informazione.

Infine, verrà pubblicato un nuovo **Bando per la Cooperazione Internazionale** rivolto al mondo delle associazioni e degli enti locali, nel quadro di una più ampia strategia tesa a contribuire alla riduzione delle cause della povertà che ancora penalizzano tante terre del Sud del mondo.

### 5.5 Rifiuti, energia e ambiente come risorse per lo sviluppo

L'obiettivo della Provincia di Roma, nel rispetto del Piano Regionale dei Rifiuti, è quello di **raggiungere nel triennio 2009-2011 il 50% di raccolta differenziata** e di coinvolgere un milione di abitanti del territorio provinciale nel progetto di raccolta differenziata porta a porta.

Allocando **16,2 milioni di euro** nei bilanci del triennio 2007-2009, abbiamo finora finanziato i progetti di **38 Comuni**, per un totale di **534.760 abitanti**, che si aggiungono ai 5 comuni (78.573 abitanti) finanziati dalla precedente Giunta con circa 1,9 milioni. Affinché si possa chiudere il ciclo integrato dei rifiuti è necessario dotare il territorio provinciale dell'impiantistica a supporto della raccolta differenziata.

Per lo stoccaggio ed una migliore logistica dei rifiuti solidi urbani prodotti nel territorio, la Provincia di Roma ha finanziato **35 centri di raccolta (ecocentri)**, con un investimento complessivo di circa **4,9 milioni di euro**. Per la gestione della frazione umida dei rifiuti ed eventualmente dei fanghi derivanti dai depuratori, sono stati finanziati 4 impianti di compostaggio investendo altri **3,7 milioni di euro**.

Il territorio provinciale è caratterizzato dalla presenza di numerosi centri rurali, per le cui esigenze la Giunta provinciale sta investendo 700.000 euro per l'acquisto di 15 mila compostiere domestiche e, grazie ai fondi regionali, di **ulteriori 35 mila compostiere nel triennio 2009-2011, investendo circa 2,3 milioni di euro**.

Per quanto riguarda, alcune aree del territorio provinciale con caratteristiche geografiche che renderebbero troppo onerosa l'attivazione del servizio di raccolta porta a porta, la Provincia di Roma ha messo a bando una gara per il servizio di raccolta differenziata stradale ad integrazione della modalità porta a porta con i seguenti importi: **2,4 milioni** di euro nel 2009, **1,4 milioni** nel 2010 e **1,1 milioni** nel 2011.

Stiamo predisponendo, inoltre, la redazione e la realizzazione di un Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti nella Provincia di Roma, sia anticipando e applicando per primi in Italia la direttiva europea 2008/98/CE in questo senso, sia promuovendo iniziative volte a ridurre la produzione degli imballaggi nella grande distribuzione e nella produzione di beni. Abbiamo già firmato un protocollo di intesa con la Coop per la diffusione di *shoppers* riutilizzabili al posto dei tradizionali sacchetti di plastica utilizzati nella grande distribuzione.

Tutti questi interventi renderanno possibile raggiungere la percentuale del 50% dei rifiuti differenziati entro la fine del 2011, coinvolgendo altri 500.000 abitanti.

Per favorire il miglioramento della qualità ambientale e promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso politiche di risparmio ed efficienza energetica, l'amministrazione provinciale intende avviare un programma per l'installazione dei pannelli fotovoltaici su tutti gli edifici della Provincia, grazie al quale sarà possibile ottenere considerevoli risparmi sul costo dell'energia e del riscaldamento. Per conseguire questo obiettivo la Provincia di Roma sta predisponendo un **bando per la realizzazione di impianti fotovoltaici sui tetti dei 301 edifici scolastici** di nostra competenza. Gli impianti, che saranno realizzati in *project financing*, saranno a costo zero per l'amministrazione provinciale che godrà di notevoli benefici per l'abbattimento del costo della bolletta energetica.

Per sostenere l'efficientamento energetico negli edifici pubblici e per favorire l'utilizzo delle fonti rinnovabili abbiamo effettuato un **bando energia di 4,7 milioni di euro**. Alla scadenza del bando sono pervenute 15 richieste di associazioni di PMI e 39 richieste di amministrazioni comunali. E' già stata approvata la graduatoria dei partecipanti e la relativa attribuzione dei contributi per la concessione di **1,9 milioni** di euro ai **Comuni per l'audit energetico** e di **2,8 milioni a imprese**,

**consorzi e altri raggruppamenti territoriali** per l'installazione di impianti fotovoltaici.

Infine, l'**ATO 2** sarà impegnato in un investimento economico di rilevanti dimensioni, pari a **oltre 400 milioni di euro in tre anni**, volto a ridurre tutte le problematiche connesse al sistema idrico integrato, superando le crisi idriche e la mancanza di depurazione sul territorio. Questo impegno rappresenta la **più grande operazione ambientale che sia mai stata fatta** per il miglioramento della qualità dell'acqua, per la riduzione degli sprechi e per il risanamento igienico sanitario che produrrà effetti benefici sulla qualità ambientale della nostra Provincia.

Allo scopo di migliorare l'ambiente urbano del territorio, nel 2010 intendiamo realizzare nuovi **Parchi Gioco** nei comuni della provincia e nei municipi di Roma, riqualificando aree urbane degradate e valorizzando aree verdi e parchi anche con percorsi attrezzati.

### *5.6. Le politiche per la formazione e il lavoro*

Il nostro secondo fronte di interventi è quello dedicato alle **politiche per la formazione e il lavoro**.

L'obiettivo strategico per il 2010 è di elaborare proposte progettuali a valere sui fondi comunitari che **assicurino risorse aggiuntive** per iniziative di welfare, sostegno al reddito, inclusione socio-lavorativa per fasce deboli, tirocini all'estero, mobilità lavorativa, rafforzamento della rete pubblica dei servizi per l'impiego.

Crediamo nella necessità di potenziare l'investimento nei settori della formazione e delle politiche attive del lavoro, per contrastare l'impoverimento dei singoli e della comunità. Allo stesso tempo, intendiamo adoperarci per favorire l'integrazione dei cittadini portatori di disabilità attraverso il potenziamento dei servizi previsti dalla legge 68/99 e lo sviluppo di progetti mirati all'inserimento lavorativo (anche, ad esempio, attraverso la rete delle **"Fattorie sociali"**, con sostegno a favore di lavoratori disabili e/o svantaggiati).

Alla luce della difficile crisi economica in atto, e sulla base della necessità di sostenere le fasce della popolazione che hanno già perso il lavoro o che troveranno maggiori difficoltà di reinserimento nel futuro, intendiamo **portare a regime e potenziare le azioni di sostegno al reddito** nelle loro diverse forme (**diretta, attraverso il reddito minimo di inserimento**, con l'utilizzo dei fondi regionali; indiretta, tramite l'offerta formativa, o anche tramite il sostegno e lo sviluppo dei **gruppi di acquisto solidale**).

La necessità di guardare anche oltre la crisi richiede di sviluppare interventi in grado di intervenire sulla qualità dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Per questo, oltre a rafforzare le azioni volte alla **sicurezza sui luoghi di lavoro** intendiamo **potenziare la rete dei Centri per l'Impiego e ottimizzare la loro distribuzione sul territorio provinciale**. Lavoriamo per aprire cinque nuovi CPI all'interno delle università pubbliche e per realizzare nuovi Centri di Formazione tematici orientati su creatività, spettacolo e sui mestieri del cinema.

Intendiamo qualificare la formazione professionale dell'obbligo e promuovere e tutorare l'inserimento sul mercato del lavoro degli studenti, anche avviando l'apertura di nuovi portali informativi sulla opportunità di formazione professionale.

Dopo la fase di sperimentazione avviata nel settembre 2009, intendiamo mettere a regime lo **"sportello Welfare"** e realizzare gli **"sportelli apprendistato"** all'interno dei CPI provinciali.

Sotto il profilo del controllo delle attività, organizzeremo un **sistema permanente di monitoraggio di tutte le attività finanziate** attraverso percorsi di supporto e sorveglianza verso gli Enti attuatori, e con la realizzazione di tavoli tecnici e tematici a valle di ogni bando effettuato, con l'obiettivo primario di verificare e stimolare dispositivi di integrazione delle attività formative con il sistema Servizi per l'Impiego.

Allo stesso modo, per permettere la corretta consultazione degli stati di avanzamento delle attività finanziate, intendiamo monitorare la costante implementazione dei dati su un unico sistema informativo da parte degli uffici dipartimentali.

### *5.7 Welfare, inclusione sociale e aiuto alle famiglie*

**Le politiche di welfare, inclusione sociale e di aiuto alle famiglie** rappresentano un altro asse strategico di riferimento della nostra azione di governo.

Anche in questo ambito, è necessario distinguere tra le **politiche di rete e di coordinamento** che la Provincia può attuare con quelle di **più diretto impegno a favore dei cittadini**.

Oltre a proseguire negli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti (**trasporto diversamente abili a chiamata, assistenza alunni diversamente abili nelle scuole**, ecc.) intendiamo avviare una nuova serie di iniziative a favore delle famiglie e dei soggetti meno favoriti.

Proseguiremo e intensificheremo nel 2010 la realizzazione del progetto **“Family Card”**, ovvero la distribuzione di una tessera gratuita che offra sconti e agevolazioni, applicate direttamente dalle aziende e dai singoli esercenti che aderiscono all’iniziativa, a favore di famiglie penalizzate dalla crisi e dal caro vita. Allo stesso modo, avvieremo la sperimentazione del progetto **“Dalla terra alla tavola”**, per la realizzazione di Gruppi di Acquisto Solidale nei Centri Anziani di Roma e Provincia.

Per contribuire al rafforzamento delle esperienze di aiuto e solidarietà sociale, avvieremo la realizzazione di una **Casa famiglia** per donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, a **Castelgandolfo**. Allo stesso tempo, intendiamo concentrare molte attività nella **nuova Casa del sociale della Provincia di Roma** nei locali di villa Pamphili; vogliamo così attivare una sede unica degli uffici del Dipartimento servizi sociali e dei servizi attualmente ospitati a via Monte delle Capre (centro alcolologico; casa di accoglienza vittime di tratta; incubatore d’impresa per immigrati; casa di accoglienza per donne vittime di violenza).

Altre iniziative a sostegno delle famiglie svantaggiate e del territorio riguarderanno l’apertura di un **hospice oncologico** a **Civitavecchia**; la realizzazione di un nuovo **Centro diurno per diversamente abili** a **Zagarolo**; la nascita di un **Centro provinciale per le sordità** sulla via Nomentana; la realizzazione di un **Centro per l’autismo** all’Istituto Garibaldi di Roma.

Infine, avvieremo una campagna di sensibilizzazione nelle scuole sull’**Aids** e sulle **malattie sessualmente trasmissibili**.

### *5.8 Trasporti, mobilità, viabilità*

Le politiche per la mobilità e i trasporti rappresentano uno degli assi di intervento prioritari della nostra Amministrazione.

Grazie a un finanziamento regionale pari a 31,5 milioni di euro (suddivisi su quattro annualità-2006/2009) è stato possibile definire la fattibilità di **cinque corridoi della mobilità** e la progettazione definitiva del corridoio Roma – Fiumicino, rispetto al quale entro novembre 2009 è prevista la chiusura della procedura di valutazione di impatto ambientale.

Nel triennio 2010-2012 prevediamo pertanto: la realizzazione del corridoio **Roma-Fiumicino** con la procedura dell’appalto integrato; l’indizione della gara con la procedura del *project financing* per il corridoio di **Pantano-Zagarolo**, con una probabile previsione di inizio cantiere nel 2011; la chiusura di parte del corridoio **Roma-Ardea** come ampliamento dell’appalto di allargamento della

Laurentina.

Prevediamo di realizzare anche i **6 parcheggi di scambio** per i quali si è conclusa la progettazione: Ladispoli-rotatoria (approvata progettazione esecutiva), Roviano Tiburtina, Castel Gandolfo, Gorga, Anguillara, Nettuno.

Nella programmazione 2010-2012 è previsto il finanziamento di 9 interventi di **soppressione di passaggi a livello**, a cui si aggiungono Ariccia e Nettuno, previsti nell'elenco annuale 2009, per un totale di 11 opere.

Per incentivare la politica di abbandono dei mezzi privati a favore del trasporto pubblico, intendiamo confermare anche nel 2010 le **agevolazioni tariffarie per gli utenti dei mezzi pubblici**.

Infine, nel quadro di iniziative previste dal Protocollo tra Provincia di Roma e Fondazione Ania per la **sicurezza stradale**, sono attualmente in cantiere: l'invio a tutti gli studenti frequentanti il primo anno di scuola superiore del cd con i quiz per la preparazione all'esame del patentino per la guida del ciclomotore entro dicembre 2009; l'organizzazione di "Ania Campus", giornata di guida sicura dedicata ai ragazzi che si apprestano a guidare moto e ciclomotori, in tre città della provincia, a partire da marzo 2010; l'avvio dei corsi di guida sicura con simulazione per le categorie degli autotrasportatori, la cui riunione organizzativa è fissata per dicembre 2009.

Gli interventi di **manutenzione straordinaria per la viabilità** previsti per il 2010 interesseranno tutto il territorio provinciale. L'obiettivo è ottimizzare le azioni di messa in sicurezza delle strade di competenza provinciale (oltre 2.300 chilometri) migliorando i collegamenti dei piccoli comuni con la grande area metropolitana romana.

Allo stesso tempo, la Provincia è fortemente impegnata nella **realizzazione di nuove infrastrutture** che potenzino la rete viaria per favorire la fluidità della circolazione, sia pubblica che privata. Il quadro complessivo degli interventi in corso di realizzazione e programmati è costituito da circa 40 nuove opere. Tra quelli più significativi, presenti nel piano triennale delle opere, ricordiamo: a) realizzazione di un nuovo collegamento tra la Nomentana bis e la Centrale del Latte (5 milioni di euro, progetto preliminare approvato, conferenza dei servizi in corso); b) ampliamento della Ardeatina, con la realizzazione di 4 rotatorie e la messa in sicurezza fino al km 27 nei Comuni di Roma, Pomezia, Ardea e Marino (11 milioni di euro, 1° stralcio di 5,5 milioni già appaltato, 2° stralcio di 5,5 milioni in corso di progettazione); c) collegamento tra via Ardeatina e Via Nettunense (7 milioni di euro, lavori appaltati); d) messa in sicurezza e ampliamento della strada provinciale Cancelliera (8 milioni di euro, progettazione in corso); e) raddoppio a 4 corsie della via Tiburtina nel tratto tra il Car e la località Albuccione (15 milioni di euro, progetto preliminare in corso approvazione) f) realizzazione collegamento tra nuovo svincolo autostradale sulla A1 e la via Tiburtina località Albuccione (5 milioni di euro, progetto preliminare in corso approvazione); f) realizzazione nuovo ponte degli Arci, PRUSST Roma-Guidonia-Tivoli (8 milioni di euro, approvato il progetto definitivo); g) variante della Tiburtina galleria di monte Ripoli (25 milioni di euro, progettazione in corso); h) via del mare (10 milioni di euro, progettazione in corso attraverso protocollo intesa con il Comune di Roma); i) nodo Squarciarelli presso i Comuni di Frascati e Grottaferrata (4 milioni di euro, progettazione esecutiva in corso); j) tangenziale di Colleferro (2 milioni di euro, progetto preliminare approvato); k) collegamento via Traiana-via Carpinetana, Colleferro (2 milioni di euro, progettazione in corso); l) nuova viabilità ponte Orsini Colleferro-Gennazzano (4,5 milioni di euro, progettazione in corso); m) nuova viabilità ponte Orsini Subiaco Madonna della Pace (4,5 milioni di euro, progettazione in corso); n) nuova viabilità Monterotondo-Vallericca (4 milioni di euro, progettazione in corso); o) viabilità d'accesso tra autostrada e porto di Civitavecchia (11 milioni di euro, progettazione in corso); p) strada provinciale Tiberina viabilità del nuovo svincolo A1 Castelnuovo di Porto (29 milioni di euro, progettazione in corso); q) nuova viabilità Ladispoli-Palo Laziale (4,5 milioni di euro, progetto

preliminare approvato); r) tangenziale di Carchitti a Palestrina (1 milione di euro, progettazione in corso); s) strada Flaminia Morlupo-Capena, lavori di completamento (2,5 milioni di euro, progetto preliminare approvato); t) viabilità accessoria ponte sul Mignone Allumiere (7 milioni di euro, progettazione in corso); u) pista ciclabile Pratica di Mare Ostia (0,8 milioni di euro, progetto esecutivo approvato, imminente gara di appalto); v) pista ciclabile Monterotondo (1 milione di euro, progetto esecutivo approvato imminente gara d'appalto); x) pista ciclabile Tolfa Allumiere (1,5 milioni di euro, progettazione in corso); y) pista ciclabile Lago di Bracciano (5 milioni di euro, progettazione in corso).

### *5.9. Politiche per la scuola*

Malgrado le difficoltà di bilancio sopra ricordate e pure in presenza dei limiti imposti dal Patto di stabilità, la Provincia di Roma considera gli **interventi per la scuola uno degli assi principali e strategici della propria azione di governo**. Obiettivo della Giunta, sin dal suo insediamento, è la messa a norma e sicurezza di tutti gli edifici scolastici di nostra competenza (poco meno di 400) entro la fine della consiliatura.

Il programma delle iniziative per il 2010 sarà articolato in due ambiti principali. Oltre all'impegno costante di ordinaria manutenzione, l'obiettivo prioritario che l'Amministrazione si è data, fin dal suo insediamento, è stato quello della messa a norma di tutti gli edifici scolastici di competenza. I dati parlano chiaro. Nonostante le difficoltà, gli stanziamenti di bilancio, anche dopo l'approvazione della 4<sup>a</sup> variante per l'annualità 2009, ammontano **a oltre 37 milioni di euro**. Gli stanziamenti previsti invece per le annualità **2010-2012 saliranno a 107,4 milioni di euro** (48 nel 2010, 32,6 nel 2011, 26,8 nel 2012).

Oltre alla sicurezza, un'attenzione particolare verrà data alle aree verdi di pertinenza delle scuole e al loro patrimonio arboreo. Le ingenti somme che sarebbero necessarie per completare il raggiungimento degli obiettivi che l'Amministrazione si è data, impongono di percorrere ogni possibile forma di ricerca di fondi. In questo senso, appare significativo il risultato ottenuto con la pubblicazione del **bando Inail** grazie al quale è stato possibile rinvenire un finanziamento per quattro istituti pari a **1,4 milioni di euro**; parallelamente, è stata avviata una **procedura istruttoria per quantificare e liberare le somme giacenti** in precedenti appalti che risultassero inutilizzate per rimetterle a disposizione di nuovi interventi.

Il secondo ambito di interventi riguarda la **qualità dello studio** e la **lotta all'abbandono** scolastico. In particolare, continueremo ad aggiornare i dati relativi al quadro conoscitivo sulla dispersione scolastica nella Provincia di Roma, data anche la particolare incidenza delle ripetenze e degli abbandoni nei primi due anni della scuola secondaria superiore. Allo stesso tempo, stiamo già lavorando - in collaborazione con l'Osservatorio Provinciale - alla riorganizzazione della rete scolastica.

### *5.10 La cultura e lo sport, risorse per la coesione sociale e per una diversa crescita del territorio*

Le politiche culturali che intendiamo sviluppare per l'anno 2010 si fondano su alcune **linee strategiche** tra loro correlate: a) promuovere una **politica culturale di area vasta** che si sostanzia nel rafforzamento dei legami tra i diversi comuni e tra i territori, valorizzando le reti esistenti e favorendo nuovi rapporti fondati sullo scambio di opportunità culturali, sulla circolazione di idee, progetti e competenze; b) sostenere l'affermazione di una **cultura plurale**, in grado di misurarsi con la molteplicità di gusti, orientamenti e tradizioni che caratterizzano in misura crescente il territorio provinciale; c) favorire lo **sviluppo delle produzioni indipendenti**, sia cinematografiche

che dal vivo, promuovendo, tra l'altro, l'incontro tra le compagnie e le organizzazioni più giovani e quelle più affermate, mobilitando le energie del mercato della produzione culturale e dell'industria creativa; d) valorizzare la **rete dei servizi culturali della provincia** e qualificarne l'intervento attraverso l'identificazione di risorse finanziarie, organizzative e tecniche nonché attraverso la identificazione di servizi innovativi per il loro funzionamento, dalle agevolazione per l'accesso al credito, all'inserimento in sistemi culturali di livello nazionale e sopranazionale; e) intervenire **nella definizione delle politiche regionali e nazionali relative allo spettacolo** e, più in generale, nelle strategie di progettazione, pianificazione organizzativa, finanziamento e diffusione della cultura, sostenendo, in particolare, il ruolo attivo degli enti territoriali, anche in una prospettiva di creazione delle città metropolitane; f) sostenere **l'industria culturale**, con particolare riguardo alle punte di eccellenza del territorio romano, come l'industria dell'audio-video e la piccola e media editoria; g) promuovere la **divulgazione scientifica**.

In questo quadro concettuale e strategico, gli **interventi prioritari** saranno declinati nelle seguenti aree: 1) consolidamento della **rete dei servizi culturali**, con particolare riguardo alle **biblioteche provinciali e ai musei**, attraverso iniziative di formazione e divulgazione scientifica, interventi di tipo strutturale, azioni di coordinamento volte alla migliore fruizione dei servizi, sperimentazione del ruolo dei servizi documentari come operatori di produzione – oltre che di consumo – della cultura; 2) valorizzazione dei beni culturali del territorio provinciale, in una logica di **costruzione del “patrimonio comune”** e di **messa in rete delle punte di eccellenza dei singoli Comuni**, sia che si tratti di siti e beni artistici e monumentali, sia che si tratti di luoghi della produzione e del consumo, sia che si tratti di imprese culturali, laboratori di innovazione e creatività; 3) sostegno alla **produzione artistica indipendente**, soprattutto nel campo del teatro, della cinematografia, dell'audio-video e delle discipline artistiche integrate; 4) **collaborazione con le principali istituzioni culturali** nazionali presenti sul territorio di Roma e provincia, per favorire una partecipazione attiva e riconoscibile della Provincia di Roma alle politiche culturali di respiro nazionale e internazionale; 5) promozione di **progetti che facilitino il dialogo interculturale**; 6) **produzione di spettacoli dal vivo** (drammaturgia, musica, danza e performance in generale) e **promozione di laboratori teatrali** e di iniziative di sensibilizzazione e formazione indirizzate alla creazione e al rafforzamento dello spettacolo dal vivo; 7) **sostegno**, anche nel quadro della collaborazione con enti e istituzioni culturali di livello regionale e nazionale, alle **diverse forme dell'arte contemporanea**, con riguardo specifico alle arti visive, alla comunicazione, all'architettura e alle diverse declinazioni del **rapporto tra arte contemporanea e innovazione tecnologica**.

A partire da queste considerazioni, abbiamo previsto - e in parte già avviato - alcuni specifici interventi.

In primo luogo, il contributo alla definizione delle linee portanti della politica culturale di livello nazionale, attraverso la collaborazione con enti e istituzioni culturali regionali e nazionali, soprattutto per quello che concerne le proposte nel campo dell'**arte contemporanea**, con riguardo specifico alle arti visive, alla comunicazione, all'architettura e alle diverse declinazioni del **rapporto tra arte contemporanea e innovazione tecnologica**. In secondo luogo, in vista di un intervento di promozione della conoscenza e del dialogo culturale e religioso, si è dato avvio ad alcuni progetti che ruotano attorno alle biblioteche comunali. Il primo intervento, **Biblioteche del mondo**, si svolge nelle biblioteche di Anzio, Bracciano, Mazzano Romano, Lanuvio, Ladispoli, Fiumicino, Zagarolo, Tivoli. Il progetto, oltre ad un considerevole incremento del patrimonio librario in lingua straniera, prevede la realizzazione di iniziative che coinvolgono le seconde generazioni dei migranti e la realizzazione di attività di ricerca sui consumi e sui bisogni culturali di alcune categorie di lavoratori immigrati che vivono sul territorio della provincia.

Sempre sul tema dell'incontro tra religioni e culture, ha preso avvio e proseguirà per tutto l'anno, il

progetto **Città plurali**, 9 incontri di dialogo interreligioso nei Comuni di Anzio, Ladispoli e Lanuvio che hanno già coinvolto centinaia di persone e decine di associazioni culturali, oltre alle locali consulte per l'immigrazione e alle comunità religiose delle 7 principali religioni rappresentate nel nostro paese.

Nell'intento di dare consistenza ed efficacia all'intervento di musei e biblioteche, si è rinnovato il **sostegno, attraverso la legge regionale 42, alla rete dei servizi culturali provinciali** – biblioteche, musei e archivi storici – che lo scorso anno ha coinvolto 24 Musei, 14 archivi storici, 48 biblioteche.

Abbiamo poi ridefinito, a partire dall'esperienza degli anni 2008 e 2009, le linee guida per la **promozione di un sistema articolato di progetti di arte, cultura e spettacolo, attraverso le risorse previste dalla legge regionale 32/78** con cui lo scorso anno abbiamo finanziato 45 progetti per un totale di 180 iniziative sul territorio provinciale.

Con la partecipazione alla fiera "Più libri più liberi" organizzata anche quest'anno dall'AIE a Roma, si rinnova l'intento di offrire un **sostegno al settore della piccola e media editoria**, una delle punte di diamante dell'industria culturale del territorio.

Uno dei settori dove maggiormente si è investito è la scena contemporanea, anche a seguito delle consistenti riduzioni che hanno coinvolto lo spettacolo dal vivo. In questo quadro si inseriscono la promozione di un **Festival della scena contemporanea**, quello di Teatri di Vetro, giunto alla sua quarta edizione, in collaborazione con RomaEuropa, il teatro Palladium e la compagnia Triangolo Scaleno che, in questi tre anni, ha coinvolto oltre 300 compagnie, provenienti prevalentemente dal territorio provinciale, ha creato rete con le principali realtà della drammaturgia contemporanea in Italia e in Europa, con risultati di gradimento internazionale di assoluto prestigio. Sempre nell'intento di contribuire allo sviluppo della scena contemporanea è nuovamente in programma il progetto di **sostegno alle produzioni teatrali indipendenti**, attraverso la rete di ZTL-Pro, con particolare riguardo alle produzioni di drammaturgia contemporanea e alla danza.

Per favorire la creazione di una rete dei teatri della provincia di Roma, proseguirà, anche quest'anno, in collaborazione con ATCL, il progetto "**La Provincia va in scena**", con l'obiettivo di sostenere le attività dei teatri comunali attraverso la distribuzione di spettacoli di teatro d'autore, di teatro civile, di teatro per ragazzi, o, in alcuni casi, attraverso la promozione di laboratori teatrali. Lo scorso anno, l'iniziativa ha coinvolto 16 teatri per un totale di 95 recite.

Infine, tra le iniziative di politica culturale di maggiore rilievo, possono essere indicati tutti i progetti miranti alla **formazione del pubblico teatrale**, attraverso l'utilizzo di strumenti laboratoriali e formativi declinati attraverso le peculiarità storiche, artistiche e di tradizione dei diversi ambiti territoriali.

Anche nel 2010, oltre a confermare lo svolgimento della **Festa di primavera**, intendiamo proporre una nuova edizione della **Provincia delle Meraviglie**, con l'obiettivo di valorizzare le ricchezze storiche, culturali, ambientali, artistiche e di tradizioni locali che caratterizzano i 120 comuni della provincia di Roma. Il progetto intende svilupparsi attraverso alcuni punti fondamentali: la conoscenza delle ricchezze del territorio; il coinvolgimento dei territori e degli amministratori locali per valorizzare le eccellenze e i prodotti tipici locali; l'interazione tra i vari comparti imprenditoriali (turismo, cultura, artigianato, ambiente, agricoltura); un'operazione di recupero della capacità attrattiva del turismo offrendo la possibilità di usufruire gratuitamente dei siti coinvolti nell'iniziativa.

Avvieremo un progetto pilota, da realizzarsi inizialmente nei comuni di Castelnuovo di Porto e Genazzano, denominato **ABC: arte bellezza e cultura della Provincia di Roma**. L'obiettivo è mettere in rete le eccellenze turistico-culturali che afferiscono al nostro territorio, rilanciando le attività gestionali e promozionali di queste realtà della provincia per ottimizzare e ampliare l'offerta

culturale di qualità, migliorare i servizi e raggiungere un più ampio segmento di popolazione.

Infine, ma non meno importante, continueremo a lavorare per valorizzare i luoghi, fatti, i protagonisti della Storia e della Memoria del nostro territorio, attraverso l'ufficio di gabinetto dedicato alle politiche *per la Memoria*.

Pensiamo alla promozione di una serie di attività che coinvolgano le competenze locali, mettendole in rete con Università, centri studio e ricerca in Italia e all'Estero, mentre allo stesso tempo vogliamo mettere in campo nuovi progetti in collaborazione con le scuole finalizzati alla sensibilizzazione dei giovani alle tematiche della storia, della democrazia e della partecipazione.

In particolare, intendiamo perseguire **due percorsi principali** di ricostruzione della storia e della memoria del territorio, attraverso due progetti di ricerca già in corso di realizzazione: il primo, riferito alle immagini, i luoghi, **la memoria della Seconda Guerra Mondiale** nella provincia; il secondo (i cui primi risultati sono già disponibili sul sito ufficiale del nostro Ente) prevede la realizzazione di un **portale per la banca della memoria locale** allo scopo di mettere in rete i luoghi, le persone, le foto, i filmati e le immagini della vita quotidiana nei 121 comuni della provincia di Roma.

Accanto a questi due progetti principali verranno portate avanti **ulteriori iniziative**, come la celebrazione e il ricordo di alcune **date più significative** (ad esempio: 27 gennaio, giorno della memoria; 10 febbraio, giorno del ricordo; 25 aprile, la Liberazione; 1° maggio, giornata dei lavoratori; 4 giugno 1944, la liberazione di Roma; 16 ottobre 1943, la deportazione degli ebrei romani, ecc...).

Pensiamo inoltre a un progetto per la **riorganizzazione e la valorizzazione degli archivi** pubblici e privati diffusi sul territorio e non utilizzati e alla realizzazione di alcuni **percorsi didattici nelle scuole** sui temi della storia e della memoria del Novecento.

Particolare attenzione sarà posta, come negli anni passati, alla **memoria della Shoah**., attraverso diverse iniziative (viaggi della Memoria, collaborazione e finanziamento al Museo della Shoah, percorsi didattici nelle scuole e nei centri anziani, ecc...).

Particolare attenzione sarà posta alle **politiche giovanili e di sostegno al mondo dello sport**.

Pensiamo alla attuazione del Piano Locale Giovani attraverso Bandi riferiti ai fondi 2007/2009 e alla rapida realizzazione dei bandi riferiti all'annualità 2009.

Vogliamo attivare interventi mirati a favorire l'associazionismo valorizzando spazi di aggregazione nei quali far nascere idee, favorire il dialogo e contrastare fenomeni di disagio e di emarginazione che possono portare alla devianza.

Pensiamo alla promozione e allo sviluppo di scambi socio-culturali in particolare con i Paesi della Comunità europea per favorire l'integrazione e rafforzare il senso di solidarietà, nonché alla promozione di eventi culturali e attività volte a rendere i giovani protagonisti della battaglia per una migliore e diversa qualità dell'ambiente.

Il sostegno al mondo dello sport si concretizzerà in una serie di iniziative che vedano coinvolte le realtà associative di base e scolastiche di Roma e provincia.

Soprattutto, pensiamo alla realizzazione o alla riqualificazione di impianti sportivi leggeri e polivalenti all'interno degli spazi scolastici, dotandoli, dove possibile, di tensostrutture.

Seguendo il programma elettorale del Presidente Zingaretti, crediamo nella necessità di realizzare nuove strutture sportive nei quadranti della Provincia che presentano gravi carenze impiantistiche.

### *5.11 Sicurezza, lotta all'usura, tutela dei consumatori*

Le politiche per la sicurezza, declinate come la capacità di tenere insieme prevenzione, solidarietà e controllo del territorio, saranno uno degli assi portanti della nostra attività nel corso del 2010.

Dato il grande riscontro ottenuto nel 2009, intendiamo estendere la graduatorie del bando già effettuato per il progetto **“Prevenzione mille”**, incrementando i fondi già stanziati per il 2009 e finalizzati a sostenere percorsi e attività rivolte alla prevenzione del disagio, dell'emarginazione e della criminalità proposti da associazioni, comitati di quartiere ed enti religiosi di Roma e provincia.

Allo stesso tempo, intendiamo proseguire nella modernizzazione degli apparati tecnologici per la sicurezza stradale e del territorio, anche tramite la realizzazione di nuovi punti di videosorveglianza sia per le strade provinciali sia nell'ambito delle iniziative per la prevenzione incendi.

Tramite uno stanziamento triennale di 110.000 euro, realizzeremo nel comune di Vallinfreda la **prima scuola di formazione della Protezione civile** e organizzeremo alcune giornate appositamente dedicate alle esercitazioni dei volontari. Oltre a impegnarci a migliorare le attrezzature oggi a disposizione, vogliamo attivare entro il 2010 un piano specifico di Protezione civile per la micro zonazione sismica.

Infine, riteniamo necessario proseguire le nostre iniziative per la formazione e l'educazione stradale con i corsi nelle scuole primarie e secondarie.

Allo stesso tempo, consapevoli che l'allargamento dei consumi essenziali e la maggiore incertezza sulla stabilità dei redditi hanno reso potenzialmente vulnerabile all'usura larghi strati della popolazione, intendiamo lavorare per una **incisiva azione di prevenzione dell'usura**.

La Provincia di Roma ha già approvato e firmato **un protocollo d'intesa con dieci Comuni** (Civitavecchia, Ariccia, Allumiere, Anticoli Corrado, Morlupo, Frascati, Tivoli, Valmontone, Pomezia e Palestrina) che comprende una serie di significativi provvedimenti in **materia anti racket e contro l'usura**. L'obiettivo è quello di disincentivare il ricorso all'usura “premiando” i cittadini che contribuiscono a far emergere episodi di estorsione denunciando presso gli organi competenti il mercato sommerso che alimenta questo settore. Il Protocollo prevede, infatti, che ogni Comune si impegni ad approvare entro 90 giorni dalla firma del documento un Regolamento per il riconoscimento di agevolazioni per tributi locali in favore dei cittadini che abbiano fornito all'autorità giudiziaria elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori delle richieste usuarie. La Provincia finanzia ogni Comune, con un contributo straordinario fino al 70% dell'importo delle agevolazioni corrisposte.

Contemporaneamente, intendiamo proseguire le nostre attività di consulenza e assistenza a favore di chi è rimasto vittima del fenomeno, attraverso il **Centro di Ascolto provinciale** “Numero Verde Antiusura”, la Caritas di Roma, l'Associazione “Sportello Intercomunale Antiusura della Provincia di Roma” (di cui la Provincia è socio fondatore) e il “Centro di Assistenza Finanziaria” sorto presso il XVI Municipio di Roma a seguito dell'accordo di collaborazione tra la Provincia, lo stesso Municipio e l'Associazione Ambulatorio Antiusura.

Coscienti dell'importanza di sviluppare tra le giovani generazioni un percorso formativo di adesione alla cittadinanza democratica, intendiamo proporre ai ragazzi che frequentano le scuole secondarie superiori o i corsi di formazione professionale, ai loro insegnanti e formatori, un lavoro di osservazione e monitoraggio dei contesti in cui operano le strutture formative, individuando i segni diretti e indiretti dei piccoli e dei grandi crimini. In sintesi, proponiamo di affiancare allo studio della Costituzione l'analisi del proprio territorio dal punto di vista dei piccoli crimini che si determinano continuamente. Per queste ragioni, abbiamo deciso di proporre alle scuole di partecipare a un premio intitolato **“Piccoli/ grandi crimini”**. I prodotti migliori, selezionati da un'apposita commissione, saranno premiati con somme da erogare alle scuole e alle agenzie di

formazione professionale.

Infine, saremo a fianco dei Comuni offrendo loro un aiuto qualificato con idee, progetti, formazione per gli amministratori e per i funzionari su quattro temi: le nuove responsabilità dei sindaci per la sicurezza dei cittadini; l'impegno delle istituzioni locali a sostegno delle vittime della criminalità, della violenza, del pizzo o dell'usura; la lotta alle infiltrazioni mafiose nelle amministrazioni locali, e l'impegno per nuove regole e una più alta moralità pubblica nelle istituzioni e nell'amministrazione quotidiana.

Per una più efficace azione di salvaguardia dei diritti degli utenti e dei consumatori, potenziemo il **Sistema degli Sportelli** su tutto il territorio provinciale, Roma inclusa (otto sportelli comunali gestiti dalle Associazioni dei consumatori e sei Centri per la Difesa del cittadino-consumatore gestiti direttamente dalla Provincia di Roma in collaborazione con le Associazioni dei consumatori). Al fine di un rinnovamento più profondo, nel 2010 verranno banditi due concorsi con finanziamenti propri per l'assegnazione degli sportelli: uno rivolto alle amministrazioni comunali per l'affidamento di 10 sportelli (aumentandone così il numero da 8 a 10), l'altro alle Associazioni dei consumatori per la gestione, in collaborazione con la Provincia di Roma, dei 6 Centri per la Difesa del cittadino consumatore.

....., li .....

Il Segretario Generale

Il Responsabile del Servizio Finanziario

.....

.....

Il Rappresentante Legale



.....